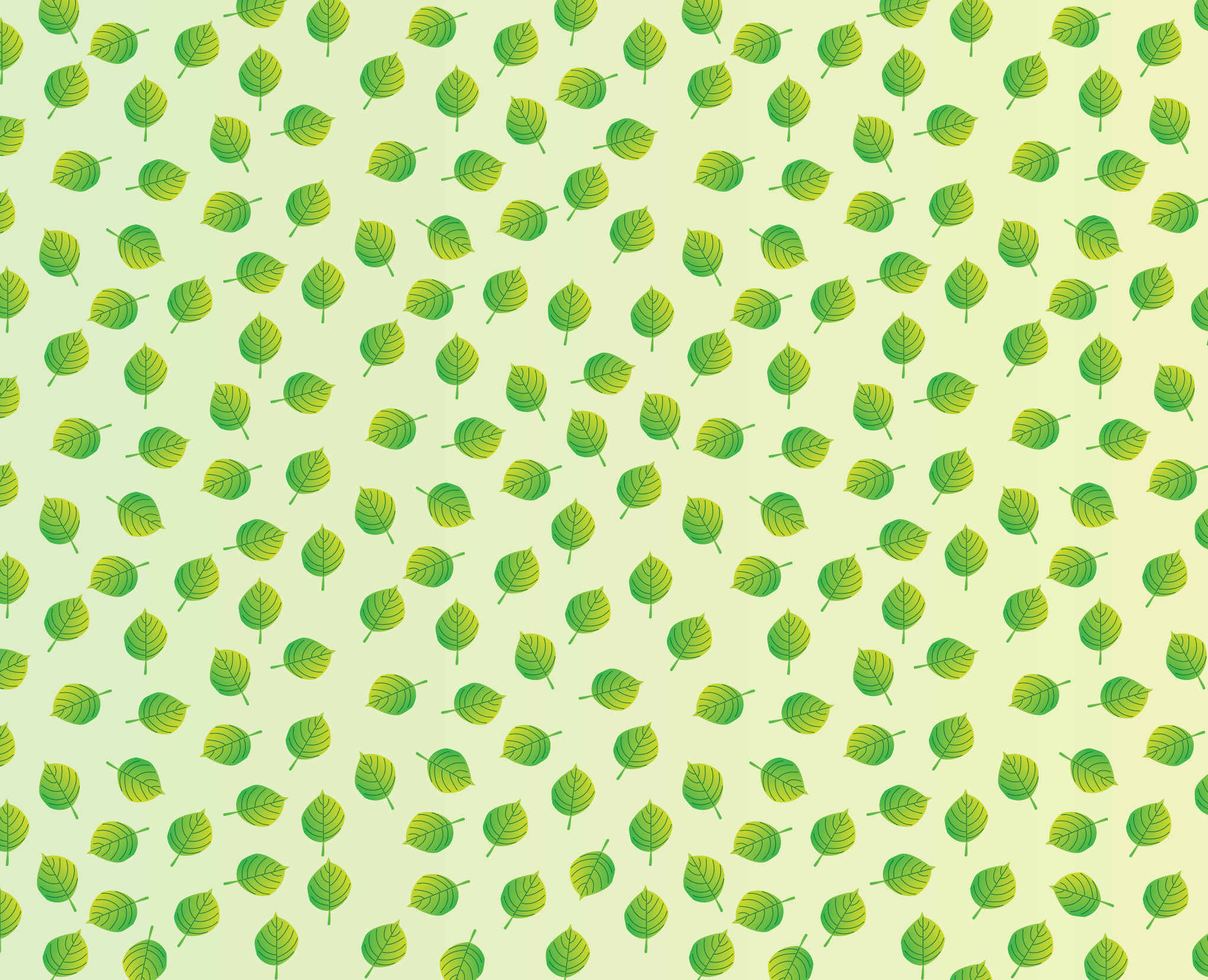


# PICCOLA GUIDA ALLA CITTADINANZA SOSTENIBILE





*“Questo libretto è dedicato a tutte le donne e uomini che stanno dentro queste pagine e dentro tutte le riunioni, gli incontri, i mercati, le discussioni, le costruzioni, gli scontri, gli abbracci, i progetti, le risate, le stanchezze, i sogni e le energie che le alimentano; cercateli tra le parole.*

*Ed è dedicato a voi, che leggendo partecipate”*



Progetto grafico e illustrazioni: Cinzia Terruzzi [citerruzzi@gmail.com](mailto:citerruzzi@gmail.com)

foto: [www.pexels.com](http://www.pexels.com); Castel Cerreto; associazioni di CS

stampato su carta materica FSC da Grafica Monti Snc - Bergamo

aggiornato al 31 luglio 2015

## **PICCOLA GUIDA ALLA CITTADINANZA SOSTENIBILE**

racconti di esperienze delle realtà  
dell'economia solidale bergamasca



# Il progetto di Cittadinanza Sostenibile

**D**ifficile definire Cittadinanza Sostenibile, che cosa è e cosa ci tiene insieme: ci piace dire che siamo una rete, un insieme di soggetti che condividono una visione del mondo ma soprattutto sentono l'urgenza di un impegno per una società più giusta e solidale.

In Cittadinanza Sostenibile si ritrovano gruppi, cooperative, associazioni, singoli cittadini, realtà culturali ed economiche portatrici di una stimolante varietà di storie ed esperienze.

Cittadinanza Sostenibile (CS) è nata nel dicembre 2007 a seguito del seminario "Shopping for Human Rights", dedicato all'analisi del ruolo politico dei consumi e del consumo critico, organizzato dall'Università degli Studi di Bergamo in collaborazione con le organizzazioni che si occupano della promozione di stili di consumo e risparmio socialmente orientati.

Il successo di quel seminario, e delle tante iniziative che sono seguite in questi anni, ci ha dimostrato che quello che si può fare insieme è molto di più di quanto si può fare come somma di sforzi individuali, ci ha dimostrato che l'azione collettiva funziona, ed è anche bella e piacevole.

CS non è l'ennesima associazione, ma è un progetto culturale, politico e economico aperto, che persegue gli obiettivi di una partecipazione attiva e consapevole dei cittadini attraverso azioni che vanno in tre direzioni:

- Percorsi di approfondimento dedicati ai temi del consumo critico e della sostenibilità economica, ambientale e sociale
- Progetti innovativi per l'avvio e la diffusione di pratiche di cittadinanza sostenibile
- Azioni di con-ricerca a supporto di interventi finalizzati ad accrescere il ben-essere della nostra società.

Nel corso degli anni ci sono stati momenti fondamentali che hanno segnato il nostro percorso. Uno di questi è stato sicuramente, nel 2010, la fondazione dell'associazione Mercato&Cittadinanza (M&C), braccio operativo della Rete. Altra importante tappa è stato il progetto "Non solo cibo. Mercati e reti per un futuro sostenibile" attivato nel 2011.

È stata l'occasione per aggregare ulteriormente attorno ad azioni concrete i variegati soggetti del territorio, che rappresentano i nodi della rete di CS. Tanto è vero che a tre anni dalla conclusione del finanziamento della Fondazione Cariplo, tutti i progetti ancora proseguono e si diffondono, dando avvio a nuove iniziative e in alcuni casi diventando parte integrante di programmi di governo del territorio.

Da qualche anno Cittadinanza Sostenibile fa parte di quel "movimento" che in Italia prende il nome di Economia Solidale, un movimento che tiene insieme in un unico quadro la questione ambientale con quella sociale, ritenendole inscindibili e sottolineando come le scelte quotidiane e individuali influiscano sulla società e sull'ambiente. La "sostenibilità", infatti, rimane una bella parola, ma vuota, se non si concretizza in pratiche e in scelte responsabili in ogni ambito: dalla produzione all'acquisto, dai trasporti al proprio stile di vita.

Ad unire tutte le esperienze che presentiamo in queste pagine è l'attenzione al "consumo critico", una pratica capace di innescare circoli "virtuosi" che permettono di sostenere quelle attività produttive che non mirano al solo profitto, ma alla valorizzazione del territorio, alla tutela dell'ambiente e dei diritti di chi lavora.

L'idea di una piccola guida alla Cittadinanza Sostenibile ha l'obiettivo di rendere visibile e con-divisibile questo nostro progetto, spiegandone il senso e descrivendo la ricchezza e la motivazione che anima i nodi della rete, augurandoci di poter presto aggiungere nuovi compagni di strada.

I testi che seguono sono suddivisi in quattro sezioni:

**I nodi della rete (fino ad ora...)**



**I percorsi: progetti e attività per una cittadinanza sostenibile**



**Nuovi spazi di partecipazione: luoghi di incontro, relazione e sviluppo dell'economia solidale**



**Quando la cittadinanza sostenibile si fa Comune. Nuove prospettive di governo del territorio**





# I nodi della rete

(fino ad ora...)

Mercato&Cittadinanza

Il Seme

Amandla

Slow Food Bergamo

Bilanci di Giustizia

ReteGasBergamo

Officina del Tempo

Legambiente

Aretè

Il Sole e la terra

CFL

La Terza Piuma

La Lumaca

BiOrto - Nap

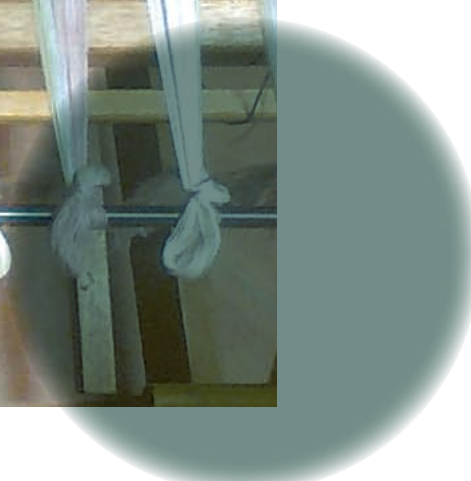
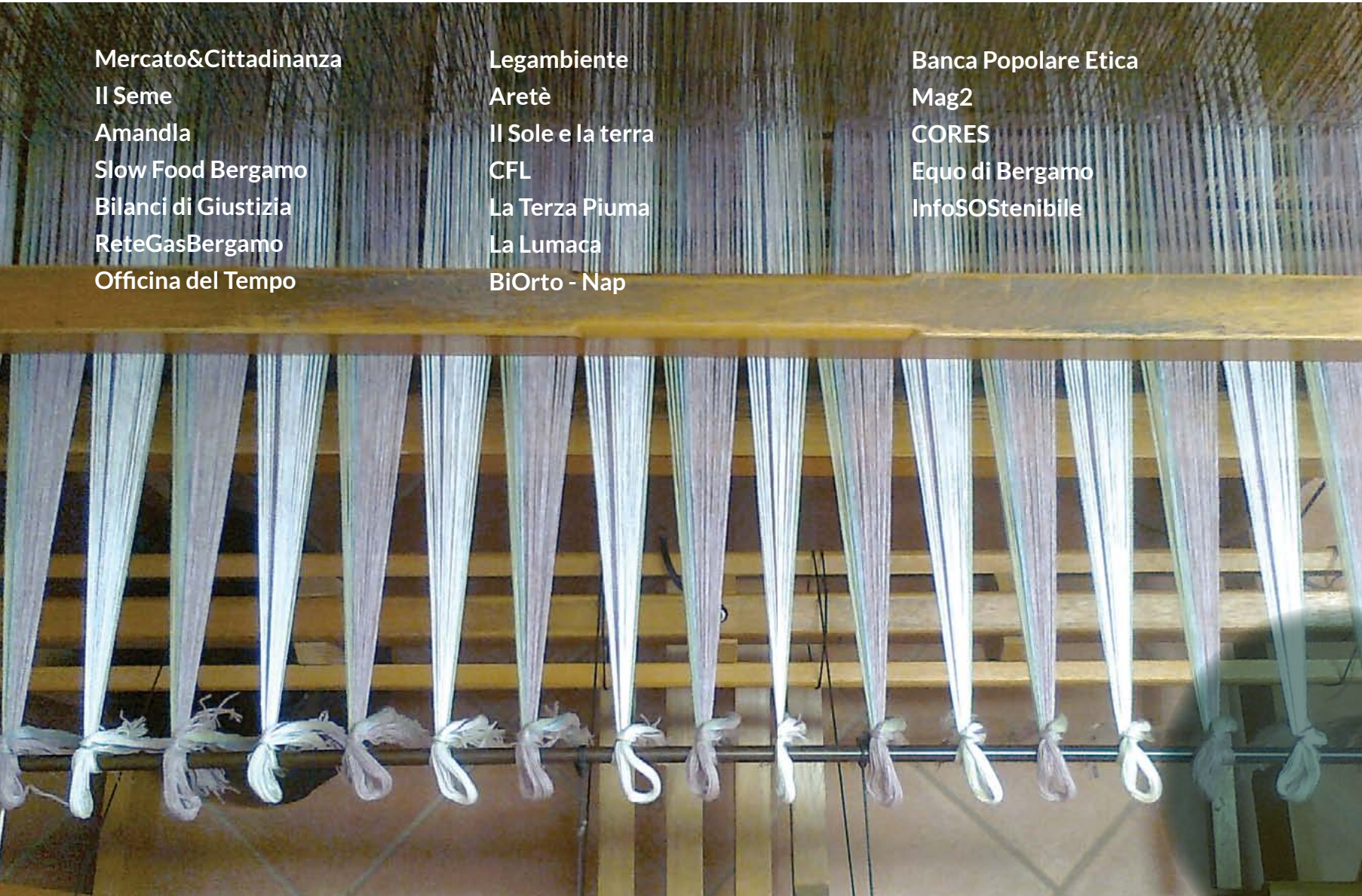
Banca Popolare Etica

Mag2

CORES

Equo di Bergamo

InfoSOstenibile





**M**ercato&Cittadinanza è un'associazione di promozione sociale fondata nel 2010. L'associazione nasce all'interno della rete di economia solidale bergamasca "Cittadinanza Sostenibile" come strumento di supporto e di servizio: una vera "agenzia di sviluppo" dei progetti di CS, cui chiunque può associarsi.

Mercato&Cittadinanza (M&C) vive della passione e dell'interesse sia di singoli che di associazioni, cooperative sociali, artigiani, commercianti, ristoratori e produttori che desiderano praticare e diffondere l'economia eco-solidale: ognuno partecipa in base al proprio interesse e alle proprie competenze.

Con lo scopo di promuovere e sostenere un'economia solidale, ecologica, a impatto zero, locale ed equa, Mercato & Cittadinanza si occupa di:

- Creare opportunità per cooperative, imprese e associazioni che lavorano in questo ambito
- Organizzare iniziative culturali che promuovano il dibattito attorno a queste tematiche e la partecipazione della cittadinanza alle attività
- Progettare e realizzare azioni di ricerca e formazione riguardanti temi coerenti con lo scopo sociale
- Realizzare iniziative di tutela e valorizzazione del territorio
- Promuovere, costruire e gestire reti e distretti di economia solidale, attraverso la ricostruzione della filiera per mettere in relazione diretta il produttore e il consumatore e offrire ai cittadini luoghi di incontro e scambio per migliorare la socialità locale
- Promuovere prodotti che fanno della naturalità e della qualità il loro punto di forza, sviluppando l'economia locale e dando visibilità a piccoli produttori selezionati secondo i criteri di vicinanza geografica, stagionalità, tipicità dei prodotti, sostenibilità delle fasi produttive, coinvolgimento dei piccoli commercianti, avvicinamento delle giovani generazioni al mondo rurale e agricolo, anche grazie alla collaborazione con scuole e università-

Nel 2011 M&C è stata capofila del progetto "Non solo cibo. Mercato e reti per un futuro sostenibile", ricevendo un finanziamento dalla Fondazione Cariplo. Insieme ai soggetti della rete di Cittadinanza Sostenibile, al Comune e all'Università di Bergamo, la rete di CS ha potuto realizzare attraverso M&C diversi progetti tra cui:

- "Mercato agricolo e non solo" a Bergamo, un mercato agroalimentare in cui agricoltori e consumatori si avvicinano per lo scambio di prodotti locali di qualità
- Il percorso di formazione "Consum-azione": grazie alla collaborazione con figure competenti nell'ambito della sostenibilità ambientale, sociale ed economica è stato proposto un percorso formativo-esperienziale
- La ricerca "Dentro il Capitale delle relazioni" dedicata all'approfondimento del fenomeno di espansione dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) in Lombardia
- Una "Mappatura partecipata": grazie alla collaborazione con l'Osservatorio CORES dell'Università degli studi di Bergamo è stata realizzata una mappatura che indaga la relazione tra domanda e offerta locale e chi sono i soggetti del territorio coinvolti in questi processi.

Nel 2014 M&C ha attuato un percorso di formazione per produttori e consumatori sulle buone pratiche in agricoltura presso la sede del Parco dei Colli di Bergamo. Nel maggio 2015 ha aderito come partner di Aiab al bando della Fondazione Cariplo 'Comunità Resilienti' con un progetto sulla Garanzia Partecipata.



Mercato&Cittadinanza  
via San Bernardino, 11 D - Bergamo  
mc@cittadinanzasostenibile.it  
[www.cittadinanzasostenibile.it](http://www.cittadinanzasostenibile.it)



# Cooperativa Il Seme

**L**a Coop. soc .IL SEME promuove la conoscenza e la diffusione del commercio equo e solidale, cioè di un modello economico alternativo al sistema dominante che impone a tutti un mercato sempre più liberamente e sfrenatamente iniquo, a vantaggio di pochi potenti speculatori ed a svantaggio delle popolazioni più povere, che vedono le loro risorse, il loro lavoro e la loro stessa vita utilizzate per arricchire chi si pone come intermediatore tra chi produce e chi consuma.

Nata 25 anni fa dalla riflessione di un gruppo di giovani amici che volevano agire concretamente per una migliore giustizia non solo distributiva ma anche sociale e culturale, la cooperativa annovera oggi oltre un centinaio di soci e socie; fra questi può contare su una quindicina di volontari che si impegnano nella gestione dei due negozi di vendita in Bergamo e nelle rispettive amministrazioni, nelle diverse bancarelle presenti a eventi in tutta la provincia, oltre che nei numerosi interventi formativi e di sensibilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado piuttosto che nelle biblioteche, nei gruppi informali o per la Terza Università di Bergamo.

La cooperativa offre infatti una variegata proposta di interventi interattivi alle diverse utenze, che vengono così coinvolte empaticamente nelle tematiche delle tante ingiustizie e delle loro reali cause, spesso mascherate o ignorate dai mass-media, prendendo coscienza così delle possibilità di cambiamento anche mediante un impegno personale, sia culturale che nei consumi quotidiani, e non solo di tipo alimentare. Come è stato detto più volte, "ogni acquisto è un voto", una partecipazione attiva al cambiamento, non solo economico ma anche culturale, perché si scopre nel prodotto equosolidale, specie se artigianale, tutta la ricchezza spirituale, la creatività e spesso la gioia, la speranza, la fiducia nella vita di popolazioni lontane e generalmente pochissimo conosciute.

Come ad esempio nel progetto per le saponette al burro di karité fatte dalle donne di Bossouma in Burkina Faso, scoprire la capacità di usare con sapienza e rispetto i prodotti naturali per essere belle a lungo, o come nel progetto con alcuni villaggi del Benin comprendere le incredibili proprietà del baobab, tradotte sia in oli e creme di bellezza, sia in farina e dolci ad alto livello energetico ma senza controindicazioni. Oppure come con le loro diverse tisane gli "indios" Guarani del Brasile offrono rimedi efficaci e naturali ai nostri problemi di salute, o ancora la vivace maestria dei malgasci che traggono dalle lattine riciclate infinite varietà di auto, moto e biciclette. È un mondo di bellezze salutari che il commercio equo offre non solo ai nostri occhi ma anche alla nostra vita.

Anche a livello locale il recente progetto con il carcere di Bergamo per la produzione di dolci con i prodotti equosolidali, o la collaborazione con

l'associazione Libera per la vendita dei prodotti dalle terre sequestrate alle mafie, o con le cooperative sociali che danno lavoro a chi è in condizioni di disagio, sono la logica conseguenza di una cultura che ritrova l'originale concetto di economia al servizio delle persone e non del profitto.

La promozione del consumo critico è quindi per noi una forma di educazione alla solidarietà in quanto aiuta a cogliere le reali dimensioni del mondo e le connessioni tra micro e macro, locale e globale. Significa prendere consapevolezza dell'interdipendenza globale in un pianeta dove le scelte di uno condizionano le possibilità e le scelte di altri, anche se lontani e diversi per cultura. E significa anche rispettare la natura e il pianeta respingendo stili di vita indotti da consumismo e avidità, che ci tolgono serenità di vita, tranquillità, valori etici sani.

Perciò essere capaci di idee e consumi equosolidali significa davvero essere cittadini che lavorano per la sostenibilità della vita, propria e altrui, nel nostro piccolo territorio ma anche in quest'unico pianeta che abbiamo. Lavoriamo tanto soprattutto nelle scuole, con le giovani generazioni, perché siano davvero capaci di futuro.



**COOPERATIVA "IL SEME"**  
Per un'economia  
equa e solidale

Via Bellini 1 – 24129 Bergamo – tel.035 252032 – info@ilseme.it  
Borgo Palazzo 31 – 24128 Bergamo – tel. 035 215161  
semeborgo@gmail.com – [www.ilseme.it](http://www.ilseme.it)



# Amandla

## cooperativa sociale di solidarietà

**A**mandla nasce nel 1994 con l'obiettivo principale di favorire lo sviluppo del Commercio Equo e Solidale nella nostra provincia. La consapevolezza che l'attuale sistema economico, basato sullo sfruttamento e sul profitto di pochi a discapito di molti, sia non solo moralmente condannabile, ma anche di corto respiro, ci ha spinto a impegnarci nella promozione e nella diffusione di pratiche economiche, commerciali e culturali che privilegiano il primato delle persone e dei valori etici sul capitale.

Senza altro un modello di sviluppo univoco e valido per tutti non esiste, al contrario rischierebbe di riproporre le discriminazioni e le violenze che vogliamo combattere. Ognuno è chiamato a misurarsi su una propria scala di valori. Quelli per noi imprescindibili sono:

- la democrazia e la partecipazione delle persone alla vita e alla gestione delle imprese e delle istituzioni;
- la giustizia e solidarietà nel rispetto delle minoranze e delle diversità;
- la pace e la nonviolenza;
- il rispetto dell'ambiente.

La nostra iniziativa promuove la centralità dell'economia solidale all'interno di modelli di sviluppo più vasti. Gli attori principali di questo sistema economico sono le persone, pienamente coscienti delle proprie potenzialità e del proprio ruolo attivo all'interno della società umana.

Abbiamo sempre creduto nell'importanza dell'impresa sociale, così come nella necessità di operare con una struttura seria ed organizzata capace di creare posti di lavoro. Per questo abbiamo scelto di costituirci come cooperativa sociale di tipo B, il che significa avere una forza lavoro retribuita composta per almeno un terzo da soggetti provenienti da "categorie protette"; una scelta legata alla considerazione che la solidarietà non ha confini geografici e il nostro impegno con le fasce più deboli del Sud del Mondo doveva riflettersi con la stessa sensibilità sul nostro territorio.

In oltre vent'anni di attività Amandla si è impegnata su diversi fronti per raggiungere il suo obiettivo di creare un mondo più equo, primo fra tutti l'apertura e la gestione sul territorio di Bergamo e provincia delle Botteghe del Mondo. Anche grazie alla collaborazione con gruppi di volontariato e associazioni locali sensibili a queste tematiche la Cooperativa gestisce attualmente cinque Botteghe del Mondo.

Non meno importante è il lavoro sui mercati esterni grazie al quale è stato possibile portare i prodotti equosolidali e i relativi principi al di fuori della Botteghe stesse.

Fare commercio equo però non significa solo vendere prodotti ma anche veicolare valori e sperimentare prassi di alternativa economica e di rapporti sociali. Ecco perché accanto all'area commerciale grande importanza è data a quella informativa e culturale, che si esprime attraverso l'organizzazione di eventi, incontri con i nostri produttori del Sud del Mondo e la collaborazione con scuole e enti locali per lo svolgimento di percorsi laboratoriali con i più giovani che portino alla riflessione e alla nascita di uno spirito critico.

Il nostro impegno di promozione del commercio equo sta andando oltre la sola collaborazione con il Sud del Mondo per aprirsi anche a collaborazioni con altre esperienze di economie alternative, come le produzioni biologiche, su terreni confiscati alle mafie e provenienti dal circuito delle economie carcerarie.

Cosciente di quanto sia importante lavorare in rete per poter raggiungere obiettivi comuni, Amandla è socia anche del Consorzio di Botteghe CTM Altromercato, dell'Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale (AGICES – Equogarantito) e di Banca Etica.



Amandla Cooperativa sociale di Solidarietà  
info@amandla.it – [www.amandla.it](http://www.amandla.it)

Ufficio e magazzino  
SERIATE - Corso Roma, 55m - tel. 035 19910967

Botteghe del Mondo  
BERGAMO - Via Baioni, 34 - tel. 035 210520  
ROMANO DI LOMBARDIA - Via Tadini, 66 - tel. 0363 901764  
GAZZANIGA - Via Battisti, 33 - tel. 035 714691  
CALUSCO D'ADDA - Via V. Emanuele, 106 - tel. 035 799055  
SERIATE - Corso Roma, 55m - tel. 035 301385



# Slow Food Bergamo

**S**LOW FOOD rivendica la cultura materiale, promuove l'educazione del gusto e si batte per la difesa della biodiversità. Salvare una razza o una varietà in via di estinzione vuol dire preservare un ambiente, recuperare una ricetta, conservare un sapere, regalare un piacere al palato se questo è sufficientemente educato per apprezzarlo. Oggi coinvolge 35.000 persone in Italia e più di 80.000 nel mondo in 150 paesi dei 5 continenti. Le Condotte e i Convivium, c.ca 350 in Italia e più di 400 all'estero, sono il punto di riferimento del Movimento sul territorio e nell'ambito di questi, organizzano iniziative, progetti e attività, in sintonia con la filosofia del Movimento stesso.

La Condotta di Bergamo, una delle prime in Italia (Codice 012), viene costituita in concomitanza con la nascita del Movimento, perché il suo fondatore, Carlo Leidi è anche uno dei fondatori storici di Slow Food. Gli associati a Bergamo crescono velocemente intorno alla filosofia del Movimento e ben presto nel rapporto tra il numero di abitanti e il numero di associati la nostra condotta risulta la prima in Italia. In questi ultimi anni il "modello" associativo della Condotta si è evoluto grazie alla fattiva collaborazione del gruppo dirigente e oggi la sua validità è riconosciuta nell'ambito dell'organizzazione nazionale e regionale. Le nostre iniziative sono progettate e realizzate non solo per gli associati, ma per tutta la cittadinanza. In particolare l'attività di "Educazione Alimentare nelle Scuole" ha avuto e sta avendo molto consenso da parte di alunni, docenti, dirigenti scolastici e Amministrazioni locali. Il prossimo obiettivo è di collaborare e introdurre concretamente nell'organizzazione delle mense scolastiche, il legame "Mensa-Territorio".

Un'altra importante attività è quella di collaborare nel Progetto "Nutrire le aree metropolitane"; nel nostro caso, la città di Bergamo. Un esempio concreto da rapportare a questo Progetto, è il Parco Agricolo della Valle di Astino, in fase avanzata di realizzazione. Dare spazio ai progetti per nutrire le città, diventa un contributo concreto per lo sviluppo della "sovranità alimentare". Cioè un rafforzamento delle produzioni tradizionali attraverso i circuiti locali e l'alleanza tra contadini e cittadini-consumatori, per un cibo che risponda davvero all'interesse collettivo.

In questo senso la "sovranità alimentare" diventa un "progetto politico" per il recupero rurale, le buone pratiche e contro il consumo di suolo. E' un progetto di cui tutte le Amministrazioni locali dovrebbero farsi carico per rispondere ai bisogni e alle aspettative di una cittadinanza sempre di più rivolta ad un consumo consapevole e sostenibile.



**Slow Food®**  
Bergamo

Sede di Bergamo: Via Dante 36A 24068 Seriate (BG)  
fiduciario@slowfoodbergamo.it - **www.slowfoodbergamo.it**  
Sede Nazionale: Via della MendicITÀ Istruita, 14 - 12042 Bra (Cn)  
tel. 0172 419611 fax 0172 421293  
info@slowfood.it - **www.slowfood.it**



Salva la biodiversità  
Salva il Pianeta

# Bilanci di giustizia

*Quando l'economia uccide bisogna cambiare!*

**B**ilanci di Giustizia è un'iniziativa nata da Beati i Costruttori di Pace in occasione del quinto raduno del movimento tenutosi a Verona il 19 settembre 1993. Con questo slogan: “Quando l'economia uccide bisogna cambiare!” hanno dato inizio alla campagna Bilanci di Giustizia rivolta alle famiglie, intese come soggetto micro-economico.

Dal sito [www.bilancidigiustizia.it](http://www.bilancidigiustizia.it) si legge in sintesi che cosa si prefigge la campagna:

“L'obiettivo delle famiglie è modificare secondo giustizia la struttura dei propri consumi e l'utilizzo dei propri risparmi, cioè l'economia quotidiana. Da qui l'adesione convinta al consumo critico e alla finanza alternativa (MAG e Banca Etica) a favore di uno sviluppo che risulti sostenibile per i poveri, per il pianeta e – perché no – anche per noi. Ciò che però contraddistingue Bilanci di Giustizia è l'idea che questi obiettivi si possano realizzare efficacemente solo insieme, in modo organizzato, mediante una comunicazione costante e un'azione comune.



Lo strumento ideato sia per “auto-misurare” il proprio impegno che per socializzarlo nel movimento e all'esterno in funzione politica, è quello del bilancio familiare: lì si rendono visibili e si quantificano i cambiamenti effettuati nelle scelte economiche.” La revisione a 360° dei propri consumi è attuata nell'ottica sia di eliminare quelli superflui, sia di sperimentare

nuove possibilità di “spostamento” dai consumi dannosi per la salute, l'ambiente e l'uomo, a prodotti più sani, che non incidano irreparabilmente sulle risorse naturali e che evitino meccanismi di sfruttamento.

Lo “spostamento” e la riduzione dei propri consumi diventano quindi gli strumenti con cui si agisce singolarmente e collettivamente per rendere il mondo più giusto e vivibile per tutti, anche per se stessi e la propria famiglia al fine di sperimentare il passaggio dal benAvere al benEssere.

Bilanci di Giustizia propone da anni la propria esperienza come “scuola” per chi intenda praticare percorsi felici di cambiamento negli stili di vita, ma anche come autoformazione tramite lo scambio di informazioni, esperienze e saperi.

Non si cambia da soli: la voglia di cambiare è contagiosa ed è più facile cambiare se si cammina assieme. Partecipare a un gruppo locale esistente, crearne uno con i propri amici o con persone che condividono la stessa visione è il modo migliore per aiutarsi, approfondire e curare il proprio benessere.

Fin dalla nascita la Campagna ha favorito momenti di formazione e laboratori pratici di autoproduzione: pane, pizza, marmellata, passata di pomodoro, ma anche detersivi, vestiti, giocattoli, regali e perfino pannelli solari e mini impianti eolici.

L'incontro nazionale è un importante appuntamento, occasione per rimotivare le proprie scelte, approfondire temi interessanti, partecipare a laboratori di autoproduzione, conoscere nuove persone e rivedere gli amici lontani.

Il gruppo locale di Bergamo ultimamente non si trova più con regolarità, come avveniva invece qualche tempo fa, ma alcuni dei suoi componenti sono attivi nella rete Cittadinanza Sostenibile, apportando un contributo sia di pensiero, ad esempio partecipando attivamente alla Comunità di Ricerca del gruppo Formazione di CS, sia pratico, collaborando alle varie attività della rete.

Aderire ed essere attivi in CS è per noi importante per sperimentare la forza delle azioni condivise e dell'interconnessione tra soggetti, le quali aiutano a superare i limiti della ristretta appartenenza personale.



[www.bilancidigiustizia.it](http://www.bilancidigiustizia.it)

<https://www.facebook.com/bilanci.giustizia>

[segreteria@bilancidigiustizia.it](mailto:segreteria@bilancidigiustizia.it)

tel. 370 3389823

# Rete Gas Bergamo



**Q**uando un gruppo di persone decide di incontrarsi, per riflettere sui propri consumi e per acquistare prodotti di uso comune utilizzando come criterio guida il concetto di giustizia e solidarietà, dà vita a un Gruppo di Acquisto Solidale (GAS).

Finalità di un GAS è provvedere all'acquisto di beni e servizi cercando di realizzare una concezione dell'economia più vicina alle esigenze reali dell'uomo e dell'ambiente, applicando un'etica del consumare che unisce le persone invece di dividerle, che mette in comune tempo e risorse invece di tenerli separati, che porta alla condivisione invece di rinchiudere ciascuno in un proprio mondo. Il gesto di fare la spesa non è un'azione priva di significato, un atto privato che riguarda solo il consumatore, i suoi gusti, i suoi desideri, il suo portafoglio. Esso può assumere una forte e chiara valenza sociale, economica e politica.

Essere un GAS perciò non vuole dire soltanto risparmiare acquistando in grandi quantitativi, ma soprattutto chiedersi che cosa c'è dietro a un determinato bene di consumo: se chi lo ha prodotto ha rispettato le risorse naturali e le persone che hanno lavorato; quanto del costo finale serve a pagare il lavoro e quanto invece la pubblicità e la distribuzione; qual è l'impatto sull'ambiente in termini di inquinamento, imballaggio, trasporto, fino a mettere in discussione il concetto stesso di consumo e il modello di sviluppo che lo sorregge.

Far parte di un GAS o costituirne uno nuovo non è complicato come può sembrare. L'aspetto più importante è prendere coscienza della necessità, della possibilità e della gioia di poter cambiare nel nostro quotidiano.

I GAS in provincia di Bergamo sono una realtà in continua espansione. A loro interno si sviluppa una maggiore consapevolezza e avviene una crescita culturale, per cui l'acquisto-scambio di prodotti non resta solo uno "scambio di cose" ma evolve in uno "scambio di idee". Nasce quindi un impegno diverso rispetto all'idea iniziale focalizzata sull'acquisto etico e che si apre verso un progetto di cittadinanza sensibile e partecipe.

Rete GAS Bergamo (RGB) opera con l'intenzione di essere lo spunto, "il trampolino" di idee, proposte e aspettative dei GAS della provincia di Bergamo, il punto di riferimento per l'avvio di nuovi Gruppi d'Acquisto Solidale, lo strumento per organizzare progetti di sostegno a livello locale e nazionale, il canale per la diffusione o l'organizzazione di eventi formativi e di momenti di festa.

La forza dei progetti di rete sta nell'intreccio con altre maglie, nella condivisione delle risorse, delle energie e dei passi già fatti. Per questo motivo, RGB collabora con altre realtà di sviluppo sostenibile presenti sul territorio:

- partecipa al tavolo di Cittadinanza Sostenibile e ai progetti di sviluppo locale e relazione di Mercato&Cittadinanza, per costruire cultura e alternativa nel territorio bergamasco
- partecipa al gruppo nazionale ScuoleSIP, per una progettualità rivolta alle scuole
- partecipa al gruppo nazionale Lofacciobenecinefest, per fare emergere e raccontare storie belle, vere e contagiose

La rete dei Gas di Bergamo è uno strumento aperto, a disposizione di tutti. L'adesione a RGB viene decisa all'interno del GAS e attualmente non tutti i Gruppi presenti in provincia ne fanno parte, mentre per quelli che vi aderiscono, RGB è uno strumento importante per comunicare e collaborare con gli altri GAS e nella società.



[www.retegasbergamo.it](http://www.retegasbergamo.it)  
[www.facebook.com/ReteGasBergamo](https://www.facebook.com/ReteGasBergamo)



# Officina del Tempo

**L'**Officina del tempo è la rete delle Banche del Tempo (BdT) di Bergamo e Provincia: ha il compito di diffondere, pubblicizzare, formare le BdT nel territorio oltre a stimolare incontri e dibattiti fra i soci; è una associazione di promozione sociale iscritta al registro della Provincia.

In Italia le BdT si diffondono a partire dai primi anni '90, periodo in cui l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro era diventato quasi di massa; alcune di esse avevano cominciato a riflettere sulle tematiche dei tempi di vita e di lavoro evidenziando come le donne sostenessero il peso sia del lavoro sia della cura della famiglia. Nacque così il modello delle BdT ispirato ad esperienze simili inglesi e francesi per migliorare la vita prima di tutto delle donne alle prese con la mancanza di tempo. La prima BdT italiana nacque a Sant'Arcangelo di Romagna per iniziativa di un gruppo di donne elette nel Consiglio comunale con un sindaco donna. L'esigenza della conciliazione dei tempi fu poi ripresa e valorizzata dalla legge 53 del 2000.

Le BdT rientrano nel mondo delle economie solidali ma, nonostante il loro nome, il denaro non compare come elemento fondante anzi è proprio la sostituzione del denaro con il tempo l'originalità della loro proposta. Il principio su cui si basano è che ciascuno di noi ha competenze, risorse, saperi, abilità che si possono mettere a disposizione della propria collettività. Le persone si scambiano reciprocamente prestazioni e servizi, valutati in base al tempo impiegato. Lo scambio è paritario perché si fonda sul fatto che ciascuno può chiedere, ma in cambio deve anche dare, è una reciprocità non diretta: si dà a qualcuno per ricevere da altri.

L'esperienza dello scambio permette di uscire dall'ottica che tutto si può comprare solo attraverso il denaro, ma fa sperimentare che è possibile godere di benefici anche se non si possiede denaro sufficiente. Lo scambiare alla pari è una forma di democrazia e di uguaglianza perché non c'è gerarchia nelle prestazioni, tutte sono uguali perché sono misurate con il tempo e non secondo il mercato.

Una lezione di inglese vale quanto attaccare un bottone.

Oltre al valore economico vi è quello delle relazioni che si instaurano attraverso lo scambio, per cui si può parlare della creazione di "valori di legame" che riguardano i bisogni relazionali delle persone. Scambiare vuol dire anche e soprattutto conoscere persone, entrare

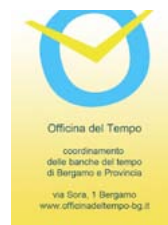


nelle case, fidarsi. Ecco allora la creazione di qualcosa di simile al "buon vicinato" di un tempo. In una società che produce inquietudini, incertezze, solitudine, paura del vicino, diffidenza verso "l'altro", le BdT aiutano a vivere il quartiere o il paese come luogo di relazioni, uno spazio proprio, di appartenenza, dove non ci sente soli ma si può contare sugli altri.

Da questo punto di vista sono una risorsa per le politiche sociali: creano reti e socialità, possono aiutare a prevenire conflitti, sono una scuola di cittadinanza.

A Bergamo e Provincia le BdT riunite nel coordinamento sono 13. In città Longuelo, Redona, Bergamo Centro; in provincia Stezzano, Zanica, Villa d'Adda, Cologno, Gandino, Arcene, Casazza, Ponte San Pietro, Torre Boldone, Palazzolo sull'Oglio, ma ne stanno nascendo altre, un periodo di nuova popolarità anche in conseguenza della lunga crisi economica e dell'aumento dei disoccupati. Le prestazioni che si scambiano possono essere raggruppate in tre macro aree: scambi tra soci (individuali), scambi di gruppo (corsi tenuti dai soci), scambi con la collettività (con le amministrazioni comunali, le associazioni, ecc.). Possono riguardare ambiti di aiuto alla soluzione di problemi pratici, saperi, servizi legati alle relazioni.

Dal 2007 il Comune di Bergamo e altri comuni del territorio hanno riconosciuto il valore delle BdT, hanno concesso sedi gratuite in cambio della disponibilità a mettere a disposizione della collettività le risorse dei soci.



**Officina del Tempo**  
 Coordinamento delle Banche del Tempo di Bergamo e Provincia  
 Sede: Via Legrenzi 31/33 Bergamo  
 info@officinadeltempo-bg.it  
**www.officinadeltempo-bg.it**

# Legambiente



**L**egambiente è nata nel 1980, erede dei primi nuclei ecologisti e del movimento antinucleare che si sviluppò in Italia nella seconda metà degli anni '70. Tratto distintivo dell'associazione è stato da subito l'ambientalismo scientifico, ovvero la scelta di fondare i progetti in difesa dell'ambiente sulla base di dati, uno strumento con cui è possibile indicare percorsi alternativi concreti e realizzabili.

Questo approccio, unito a un lavoro di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini, ne ha fatto l'organizzazione ambientalista con la diffusione più capillare sul territorio: oltre 115.000 tra soci e sostenitori, 1.000 gruppi locali, 30.000 classi che partecipano a programmi di educazione ambientale, più di 3.000 giovani che ogni anno partecipano ai campi di volontariato, oltre 60 aree naturali gestite direttamente o in collaborazione con altre realtà locali. La storia di Legambiente è legata a grandi valori condivisi, come il desiderio di un mondo diverso, la scelta pacifista e nonviolenta, i principi di democrazia e libertà, solidarietà, giustizia e coesione sociale, modernità fondata sugli interessi generali a cominciare dall'ambiente. Legambiente è un'associazione apartitica, aperta ai cittadini di tutte le convinzioni politiche e religiose e si finanzia grazie ai contributi volontari di soci e sostenitori.

L'associazione promuove campagne di analisi e informazione sull'inquinamento come Goletta verde, Treno verde, Ecosistema Urbano, che ogni anno "fotografano" lo stato di salute dei mari, delle città, dei fiumi; Mal'aria, la campagna delle lenzuola contro lo smog; Cambio di clima, programma di azioni contro i mutamenti climatici e per favorire il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili. Vi sono poi i grandi appuntamenti di volontariato per il recupero e la valorizzazione di beni comuni (Puliamo il Mondo, Festa dell'albero, 100 Strade per giocare, Operazione scuole pulite, campi di volontariato); l'attività di ricerca dell'Osservatorio su ambiente e legalità, che raccoglie e diffonde dati sui fenomeni d'illegalità delle "ecomafie"; la campagna per un'agricoltura di qualità per promuovere i prodotti agroalimentari tipici e puliti; Legambiente Scuola & Formazione, infine, è l'associazione professionale degli insegnanti, degli educatori e dei formatori ambientalisti.

Legambiente è organizzata in circoli locali che, a partire da campagne nazionali, scelgono in modo autonomo temi e alleanze con il territorio. Nella provincia di Bergamo sono attivi 6 circoli (Cologno Al Serio, Calcio, Brembate e Filago, Alto Sebino, Bassa bergamasca, Valcavallina e Valcalepio) oltre a quello cittadino, che si occupa anche dei territori dove non ci sono altri circoli.

Il circolo di Bergamo, nato nel 1981, ha sviluppato negli anni un'attenzione particolare per il tema dei rifiuti, della mobilità sostenibile, del consumo di suolo, della qualità dell'aria, dell'educazione ambientale. E' inoltre molto attivo nell'osservare le scelte di chi amministra la città e il territorio, con occhio critico e con disponibilità al dialogo. Frequente è la richiesta da parte di cittadini e di comitati locali di un sostegno per affrontare vertenze su particolari problemi ambientali.

Le azioni di Legambiente Bergamo che si intrecciano maggiormente con le economie solidali sono quelle legate alla diffusione di stili di vita più sobri, per ridurre il consumo di risorse, alle serate informative sul consumo di suolo o su altre emergenze ambientali che compromettono la qualità della vita di ogni cittadino, sacrificata spesso per ragioni solamente economiche. Vi è inoltre un'attenzione al bello, alla tutela dei patrimoni culturali e naturali che ha spinto Legambiente Bergamo negli ultimi anni a valorizzare le antiche vie dei mercanti presenti nelle valli bergamasche ([www.antichevie.it](http://www.antichevie.it)), promuovendo trekking di più giorni per un turismo "lento e leggero".



**LEGAMBIENTE  
BERGAMO**

via Ghislanzoni 37  
24122 Bergamo  
tel. 035 319449

[info@legambientebergamo.it](mailto:info@legambientebergamo.it)  
[www.legambientebergamo.it](http://www.legambientebergamo.it)

# Cooperativa Areté

**A**reté, nome che in greco antico significa “virtù” come disposizione dell’animo verso il bene, nasce nel 1987 a seguito delle attività del comitato “Carcere e Territorio” di Bergamo e della Caritas Diocesana. L’intento fin da subito è stato quello dare piena attuazione alla riforma penitenziaria (L.354/75), ed al dettato costituzionale che vede nella espiazione della pena non solo un intento punitivo, ma un possibile e doveroso percorso di riabilitazione e socializzazione attraverso un graduale riavvicinamento alla società civile. Gli otto soci fondatori, alcuni dei quali impegnati nel Comitato Carcere e Territorio e nelle battaglie ambientaliste, elaborarono il progetto Areté come un’esperienza “ponte” finalizzata al reinserimento sociale e lavorativo delle persone svantaggiate: detenuti e persone con problemi psichici.

L’azienda agricola è nata su un terreno (5 ettari) con cascina ceduti in comodato d’uso gratuito dall’Istituto Suore delle Poverelle, grazie anche all’aiuto di Don Vittorio Nozza (all’epoca cappellano del Carcere di Bergamo). Nel corso degli anni ‘90 Areté ha affiancato all’attività di produzione anche la distribuzione all’ingrosso di verdure e frutta bio, nonché l’apertura di un punto vendita interno alla cascina per la vendita diretta di prodotti biologici definendosi sempre più come impresa sociale. Oggi Areté rifornisce di frutta e verdura bio circa 180 clienti tra negozi specializzati, mense scolastiche, agriturismi, ristoranti, piccoli produttori bio con spaccio aziendale e alcuni Gas sul territorio lombardo. Inoltre si propone come punto di riferimento per i produttori bio della bergamasca con i quali collabora da decenni.

È stata fra i primissimi soci di Aiab Lombardia, con cui collabora tuttora. Nel 2012 la cooperativa Areté e l’associazione Amici di Areté (che si occupa di promozione culturale e progettuale) hanno dato vita al progetto pilota “Costruzione di un modello di impresa agricola con finalità sociali” nel solco di un confronto con Aiab attorno ai possibili contenuti dell’Agricoltura sociale. Il

progetto, finanziato dalla Cassa delle Ammende, dal Ministero delle Politiche Agricole e dalla Regione Lombardia, era finalizzato alla formazione e all’assunzione per due anni di 9 detenuti in borsa lavoro e ha visto anche



la creazione di un orto all’interno del carcere. Inoltre il progetto ha attivato un’attività di informazione rivolta a 20 classi delle scuole superiori della Lombardia (in prevalenza provenienti dagli Istituti Agrari e Alberghieri e ad indirizzo sociale). In tale contesto è nata anche la collaborazione con Slow Food e Areté è diventata Comunità del cibo di Terra Madre.

Siamo convinti che l’agricoltura sociale consenta ai soggetti svantaggiati (ma non solo) di partecipare da protagonisti a tutte le fasi del processo produttivo: dalla semina al raccolto, dalla consumazione alla vendita, in rapporto diretto con il prodotto del proprio lavoro. Il lavoro all’aria aperta, a contatto con la natura e con altre persone, con ritmi ed attività ad alto tasso di socializzazione e relazione (per molti detenuti è forse quanto di meglio si possa sperare) rendono così possibile lo strutturarsi di un’identità complessa e più sicura.

Ma perché costituire una cooperativa sociale? Perché riteniamo che una cooperativa sociale possa essere uno dei luoghi della democrazia, della partecipazione, del rispetto dei diritti, di tutti i diritti, partendo da quelli dei lavoratori. E l’abbiamo pensata aperta ai cittadini, al territorio, ai volontari, alle associazioni, alla società civile.

Nel corso di questi anni, fatti di mercatini, di iniziative, di convegni ma anche di lotte (come nella battaglia civile contro i progetti di cementificazione della Martinella che avrebbero comportato la chiusura di Areté), abbiamo intersecato tantissime realtà e tantissime iniziative, e questo ci ha condotto a entrare a fare parte anche di Cittadinanza Sostenibile e di Mercato & Cittadinanza. Questo ci ha rafforzato nella convinzione che occuparsi della terra significa occuparsi degli uomini e di tutti gli aspetti della loro condizione di vita e viceversa poiché “tutto si tiene”, “tutto si lega” in una interconnessione inscindibile per coloro che hanno a cuore il ben essere individuale e collettivo.



Areté Cooperativa Sociale - produzione e vendita all’ingrosso e al dettaglio di ortofrutta e prodotti biologici  
Via Imotorre, 26  
24020 TORRE BOLDONE (BG)  
Tel. 035 341355  
Fax 035 362978  
info@aretecoop.it  
[www.aretecoop.it](http://www.aretecoop.it)





## Cooperativa Il Sole e la Terra

**I**l Sole e la Terra è una cooperativa nata nel 1979 come evoluzione di alcune esperienze di gruppi di acquisto attivi negli anni settanta a Bergamo. Da allora è cresciuta mantenendosi legata ai suoi valori fondanti: partecipazione, mutualismo, solidarietà, equità, difesa della salute e del potere d'acquisto, sostenibilità, promuovendo un consumo critico e responsabile. Lo statuto, la storia e lo spirito della cooperativa privilegiano l'appartenenza, la partecipazione, l'essere soci rispetto all'essere clienti. La tessera di socio è la carta dei valori della cooperativa: far la spesa in cooperativa significa condividere un progetto di consumo critico e consapevole, di partecipazione, di scelte ben definite. La cooperativa è dei soci, gli amministratori e i componenti la commissione qualità operano gratuitamente, non c'è ricerca del profitto ma solo la ricerca di un prezzo giusto, compromesso tra le necessità di chi vende, di chi lavora e di chi compra.

Da sempre si è orientata verso il biologico, visto non solo come metodo di produzione e di consumo più rispettoso dell'ambiente, ma anche interpretato come sistema alternativo di relazioni tra chi produce e chi consuma, privilegiando il rapporto diretto con l'agricoltore, le piccole realtà locali, i produttori artigianali, il circuito del commercio equo e solidale, le cooperative sociali. Anche oggi punta a un biologico legato alle scelte del produttore e del socio-consumatore, alla sostenibilità, alla stagionalità e non a logiche commerciali e consumistiche. Viene incontro alle varie esigenze dei soci, anche a quelli che necessitano di diete speciali, o scelgono particolari regimi alimentari, ma ha come obiettivo principale

e fondamentale consentire la soddisfazione delle esigenze di base, favorendone l'accessibilità a tutti con attenta gestione dei costi e una opportuna redistribuzione dei ricarichi che favorisca i beni più necessari. Accanto alla ricerca e selezione dei produttori si è puntato da sempre alle buone pratiche di riuso e riutilizzo e ad un consumo sobrio, alla riduzione degli imballaggi, alla valorizzazione dello sfuso ed all'utilizzo di materiali riciclabili e compostabili.

Accanto alla vendita è presente un'azione di formazione e informazione ai soci sui temi dell'alimentazione, della salute, del consumo, del mutualismo e della sostenibilità ambientale e sociale.

Oggi con oltre 10000 soci, una grande superficie commerciale, 23 dipendenti, 140 fornitori bisogna mediare tra necessità di sostenibilità economica, fondamentale per garantire sicurezza non solo ai lavoratori, ma anche alle molte piccole realtà produttive per le quali Il Sole e la Terra è da sempre una certezza, nuove esigenze e richieste dei soci e la forte concorrenza nel piccolo ma vivace mondo del biologico.

È sempre stato fortemente percepito dalla cooperativa il proprio ruolo come attore nel mondo economico e nella realtà sociale locale, l'essere non un soggetto di mera intermediazione tra produttore e consumatore ma un agente di crescita e cambiamento, di proposta di un'alternativa alle logiche commerciali dominanti. Con questo spirito la Cooperativa ha scelto di aderire a Cittadinanza Sostenibile e si coordina con le varie realtà della rete.



Il Sole e la Terra società cooperativa prodotti biologici s.r.l.

c/o Centro Zebra

Via E. Fermi, 56 - 24035 Curno (Bergamo)

tel. 035 401242

info@ilssoleelaterra.it

**www.ilssoleelaterra.it**



*Da oltre quarant'anni consumare meno e meglio*

**L**a cooperativa nasce il 18 novembre 1972. In quell'anno alcune famiglie di Treviglio decidono di unire le loro forze per difendersi dall'aumento dei generi di prima necessità e danno vita ad un gruppo di acquisto, che in breve tempo coinvolge gruppi di cittadini distribuiti in oltre venti paesi nei dintorni di Treviglio. Col consolidarsi dell'esperienza si dà vita ad una cooperativa; questa forma di impresa ben si sposa infatti con lo spirito e i valori dei fondatori. Innanzi tutto la democrazia economica, espressa dal concetto di “una testa, un voto”, poi la tutela del potere di acquisto delle famiglie. Un ruolo fondamentale è altresì ascrivito alla partecipazione; si legge infatti nel primo statuto che “La prima finalità sociale della C.F.L. è la partecipazione dei soci alla gestione dell'impresa” [...] “Quella che si vuole perciò non è una semplice partecipazione consultiva o occasionale, ma una vera autogestione”. E ancora “l'aggregazione di persone diverse per lavorare assieme favorisce anche tutta una serie di fenomeni sociali che vanno dalla conoscenza reciproca fino alla solidarietà e al mutuo aiuto” [...] “e non va sottovalutato l'aspetto culturale ed educativo”. Infine un'intuizione che rende la cooperativa attuale anche dopo quarant'anni: il consumo critico. Da subito infatti missione della CFL fu: “consumare meno, consumare meglio”.

Oggi, forte di oltre 4000 soci fra cui molte realtà del privato sociale e del mondo del volontariato, CFL è un supermercato di media superficie, for-

temente orientato ai prodotti biologici, a km 0 e ad alto contenuto sociale. Tuttavia si considera prima di tutto un luogo di incontro e relazioni e non solo una formula commerciale: è uno spazio di sperimentazione dell'economia solidale. Dal 2004 la cooperativa fa parte del SAIT, consorzio delle cooperative trentine, che le consente di usufruire dei servizi e del supporto di una rete di oltre 300 cooperative mantenendo tuttavia autonomia e discrezionalità nelle scelte; CFL aderisce inoltre a Cittadinanza Sostenibile, rete nata nel dicembre 2007 a Bergamo con lo scopo di promuovere i temi del consumo critico e della sostenibilità economica e ambientale.

La visione sintetizzata nello slogan originario “Consumare meno, consumare meglio”, che significa essere consumatori critici, consapevoli, etici, sostenibili, è ancora il riferimento di tutte le strategie, così come la partecipazione attiva dei soci alla vita della cooperativa, che si esprime attraverso l'apporto di soci volontari che gestiscono la cooperativa, e organizzano le attività sociali: eventi culturali e ricreativi, corsi di formazione sui temi del consumo critico, compravendita di libri, ecc.

Consumare meno, per uno stile di vita sobrio, attento a non sprecare, volto a risparmiare materie prime e risorse energetiche che non sono illimitate, per promuovere una distribuzione equa delle risorse, per dare esempio ed educazione ai nostri figli e coinvolgere quelli che ci sono vicini. Consumare meglio, privilegiando alimenti e beni sani, ottenuti, confezionati, distribuiti nel rispetto dell'ambiente, scegliendo produttori che utilizzano metodi e processi equi e salutari, svincolati dalla logica del puro profitto e della assoluta convenienza economica.

Nel 2012 C.F.L. ha approvato uno statuto innovativo, in cui si formalizza l'affiancamento della mutualità sociale a quella del consumo. Il significato e la portata di questa modifica va letta come una riaffermazione del ruolo fondamentale della partecipazione della base sociale alla vita e alle scelte della Cooperativa, mediante la quale la C.F.L. intende caratterizzarsi e distinguersi da altre formule distributive evidenziando ancor di più le sue caratteristiche originarie.



Viale Piave, 43 24047 Treviglio

0363 46310

areasociale@cftreviglio.it

[www.cftreviglio.it](http://www.cftreviglio.it)

<https://www.facebook.com/cooperativafamiglielavoratori>



## Cooperativa La Terza Piuma

**L**a Terza Piuma Società Cooperativa nasce nell'aprile 2014 dall'iniziativa di tre ragazze di Bergamo. Abbiamo percorso strade diverse e vissuto esperienze talvolta simili. Ci siamo trovate grazie a passioni condivise ed esperienze comuni in varie associazioni di volontariato e anche in Cittadinanza Sostenibile. Abbiamo iniziato a lavorare attorno a un'idea, partendo da noi stesse e dalla voglia di costruirci un lavoro a nostra misura e mettendoci in gioco. Ognuna di noi, con le sue motivazioni e obiettivi fa parte di questo progetto che speriamo possa diventare il nodo di una rete di collaborazioni, economicamente sostenibile.

Ispirandoci alla favola dei fratelli Grimm "Le tre piume", abbiamo scelto come nome per la Cooperativa proprio "La Terza Piuma". Crediamo che qualcosa di bello si nasconda sempre nel posto più inaspettato e magari proprio sotto i nostri occhi, crediamo che un abito o un tessuto usato possa essere riscoperto e riutilizzato: le nostre attività sono tutte connesse tra loro da un filo verde, il filo della sostenibilità economica, ambientale, personale.

Abbiamo aperto un punto vendita nel quale si può acquistare abbigliamento etico. Etico nei tessuti e nella produzione, nella modalità di vendita. Cinque stiliste, bergamasche e non, che disegnano e creano una linea nuova partendo da tessuti di riciclo e recupero. Aziende che scartano tessuti, nonne che hanno tessuti in soffitta che non usano più e "upcycling", sistemazione di abiti che andrebbero buttati. Riutilizziamo le maniche, i

colli, i tessuti, i bottoni. Smembriamo gli abiti vecchi e li facciamo vivere una nuova vita. Proponiamo prodotti nuovi, alternativi, unici, particolari. Alcuni non li creiamo noi, li acquistiamo da piccole aziende che arrivano da "Per filo e per sogno" per consolidare e rafforzare ciò che I GAS due volte l'anno cercano di promuovere. Una filiera corta, giusta ed equa. Pannolini lavabili, detersivi alla spina, fasce porta bebè e molto altro ancora. Prodotti da scoprire, provare, usare e riusare. Nel nostro spazio sono banditi i prodotti usa e getta. Riuso, recupero e riciclo sono i concetti che guidano la scelta delle nostre proposte.

Nel punto vendita e in esterno organizziamo serate informative, seminari, convegni, percorsi inerenti a sostenibilità ambientale, stili di vita, rispetto dell'ambiente, riuso, riciclo, rifiuti zero, second-hand... ci rivolgiamo a piccole e medie imprese, comuni, scuole, aziende agricole, gruppi di acquisto solidale. Proponiamo laboratori per bambini e adulti all'interno del negozio, durante i mercati e fiere in cui siamo presenti e a richiesta di associazioni o altri soggetti.

Le attività laboratoriali sono strutturate in base al pubblico a cui si rivolgono e sono pensate con una progettualità attenta e rispettosa sia dell'uomo sia dell'ambiente. Con le nostre proposte vogliamo stimolare le persone a una riflessione. Non ci sono formule magiche per stare bene con se stessi o il mondo nel quale abitiamo. Ognuno, secondo noi, dovrebbe essere libero di seguire il proprio percorso; il nostro compito vorrebbe essere quello di aprire le menti a nuove possibilità e a una maggiore consapevolezza. Le nostre azioni hanno delle conseguenze, sempre. Anche quelle più insignificanti: vestirsi, mangiare, bere, lavarsi, ecc.

Le attività che proponiamo sono principalmente svolte da noi. Per i corsi più specifici invece collaboriamo con diversi professionisti selezionati per la qualità delle loro proposte e per la fiducia che ripongono nel nostro progetto. La maggior parte delle volte arrivano da Cittadinanza Sostenibile, perché le reti sono questo, un intreccio di saperi e un supporto di persone che portano avanti insieme un obiettivo più ampio.



Cooperativa La Terza Piuma  
Via Divisione Tridentina, 4a Bergamo  
info@laterzapiuma.it  
cell. 349 5929542  
[www.laterzapiuma.it](http://www.laterzapiuma.it)



## Lumaca cooperativa sociale onlus

**L**umaca è nata nel 2003 dall'iniziativa di un gruppo di volontari, aprendo il proprio negozio nei locali della storica cooperativa di consumo di Almenno San Salvatore, e costituendosi cooperativa sociale nell'aprile 2005.

L'attività di vendita di prodotti biologici e del commercio equo e le iniziative della Lumaca sono state avviate grazie al contributo volontario di molte persone che hanno creduto possibile che sul territorio di Almenno San Salvatore potesse germinare un progetto volto a diffondere le idee di consumo critico, giustizia, solidarietà, cooperazione.

Dal 2011 Lumaca è riuscita a diventare anche occasione di lavoro per due persone, ed essendo una cooperativa sociale di tipo B, si realizzano nel tempo inserimenti lavorativi di persone svantaggiate.

Oltre alle attività del negozio, la cooperativa è anche una fucina di iniziative, sia di tipo formativo che aggregativo, cercando di far rete con le altre realtà del territorio. Vengono organizzati laboratori ed attività per bambini (laboratori con materiale di riciclo, teatro, disegno, giochi in scatola, ...), corsi di massaggio per i neonati, corsi di alimentazione e cucina, rinfreschi per seminari e incontri, e tanto altro ancora.

Lumaca aderisce al presidio di Libera ed organizza cene della legalità sul territorio.



Lumaca Cooperativa sociale Onlus  
lumacacoop@gmail.com – [www.lumacacoop.org](http://www.lumacacoop.org)  
Negozio:  
via Baldi 4 – ALMENNO SAN SALVATORE (Bg) – tel. 035 642380

## BiOrto Nuovo Albergo Popolare

**B**iOrto – Associazione Opera Bonomelli onlus, nasce nel 2013 come spazio di sperimentazione per gli utenti del Nuovo Albergo Popolare (NAP) di Bergamo. Persone che vivono una forte condizione di fragilità sociale ma che messe nella condizione di esprimere le loro potenzialità possono ritrovare un ruolo di cittadini attivi dentro la rete di relazioni della città.

BiOrto per la sua struttura peculiare coniuga la cultura della salute e di una sana alimentazione con una visione ecologica della vita dove ogni persona, qualsiasi sia la sua condizione sociale, ha una parte unica e attiva nel promuovere forme positive di convivenza.

La gestione della produzione e vendita dei prodotti è svolta prevalentemente dagli utenti del NAP, coadiuvati da un tecnico agronomo e da alcuni educatori. La gestione economica è in capo all'Ente gestore Opera Bonomelli onlus di Bergamo. BiOrto produce ortaggi biologici in due appezzamenti nella città di Bergamo: la "storica" sede di via Guerrazzi (Villaggio degli Sposi) e da quest'anno anche in via Astino.

BiOrto è in rete con i cittadini attraverso un forte rapporto con alcuni GAS in città e provincia, le Associazioni Genitori di alcune scuole di Bergamo (Imiberg, Sacramentine), singoli e famiglie per un totale di 150 nuclei familiari. A questa rete consolidata si aggiungono persone incontrate nei diversi luoghi di vendita settimanali: in sede, negli spazi offerti dalle Parrocchie di Loreto e Villaggio Sposi, ai Mercati Bio di Monterosso (BG) e Paladina. BiOrto fa rete offrendo alle agenzie educative spazi di esperienza diretta in campo per bambini e adolescenti (CRE estivi, scuole infanzia e superiori) diventando un luogo dove coltivare una cultura che valorizza i tempi della terra e promuove una conoscenza diretta con persone in disagio con l'obiettivo di abbattere le barriere del pregiudizio.

BiOrto è anche un luogo propedeutico per 20 persone che ogni anno sono inviate dai centri di Ascolto della città per riprendere un cammino di dignità dentro situazioni economiche e familiari difficili. Inoltre promuove dignità attraverso contratti di lavoro e tirocini utili all'inserimento in altre realtà produttive. I prossimi traguardi di BiOrto saranno il consolidamento strutturale, il passaggio alla trasformazione di alcuni prodotti e ulteriori progetti di comunità sviluppati con il quartiere Villaggio Sposi, il Comune di Bergamo e Legambiente.

BiOrto - Associazione Opera Bonomelli  
via Carnovali 95 Bergamo  
[www.operabonomelli.it](http://www.operabonomelli.it)



# Banca popolare Etica

**U**n ossimoro fin dal suo nome. Una banca che finanzia l'economia civile e solidale, che aderisce ad una scala di valori diversa da ogni altro istituto di credito perché mette in cima alle priorità la creazione di valore sociale e ambientale accanto alla sostenibilità economica.

Banca popolare Etica è solida, come testimoniano i risultati di 16 anni di attività. Ha un capitale sociale di 49,8 milioni di euro (dati al 31/12/14), conferito da quasi 37 mila soci, una raccolta di 976 milioni di euro e finanziamenti accordati per 819 milioni di euro a sostegno di circa 7.600 progetti. E' una banca leggera, che serve l'intero territorio italiano con 17 filiali e una rete di promotori finanziari chiamati "banchieri ambulanti". Dal 1° ottobre 2014 opera anche in Spagna attraverso la succursale di Bilbao.

E' trasparente, sicura e costruita sulla fiducia dei suoi clienti e sull'impegno dei suoi soci, con sofferenze nette inferiori a quelle del sistema bancario tradizionale, che non si avventura su derivati e simili. Unica istituzione bancaria italiana che orienta tutta la sua attività, sia operativa che culturale, secondo i principi della Finanza Etica, oggi Banca Etica è il punto d'incontro tra i cittadini che condividono l'esigenza di una gestione del denaro responsabile e le iniziative socio-economiche che si ispirano ai principi di un modello di sviluppo sostenibile.

Tutto questo è possibile grazie al sostegno attivo, non solo economico, dei soci che ne rappresentano la forza sociale e possono partecipare alla vita associativa e alle scelte di governance attraverso l'Organizzazione Territoriale dei Soci. I soci, persone ed organizzazioni, sono i proprietari della banca, che è libera dalla politica e dai gruppi economico-finanziari. In Assemblea vige il principio di "una testa, un voto".

Per ascoltare le istanze provenienti dal territorio e per sviluppare un'azione più efficace a livello locale, Banca Etica ha creato i Forum d'Area (Nord-est, Nord Ovest, Centro e Sud in Italia, e Spagna), luoghi in cui si cerca di arrivare ad una sintesi dei bisogni e delle opportunità del territorio sotto differenti aspetti (politico, socio-culturale e operativo-bancario).

Fare finanza etica significa anche saper leggere i cambiamenti nell'economia e ascoltare le esigenze e le innovazioni di chi sperimenta nuovi modelli di sviluppo e di impresa capaci di coniugare economia, finanza, comunità, relazione, legalità, reciprocità ed etica. E' stata pertanto naturale l'adesione dell'Organizzazione Territoriale dei soci di BG a Cittadinanza Sostenibile.

L'idea di Banca Etica nasce dall'esperienza maturata nel corso degli anni '80 dalle Mag, piccolissime cooperative finanziarie che avevano scelto di

finanziare soggetti diversi rispetto a quelli ritenuti bancabili dal sistema finanziario tradizionale. Si è concretizzata per volontà di 22 organizzazioni del Terzo Settore e con il sostegno di migliaia di persone che hanno creduto nel progetto. L'8 marzo 1999 ha iniziato l'operatività.

Banca Etica è una "banca dalle pareti di vetro": la sua peculiarità consiste nella trasparenza (tutti i finanziamenti sono pubblicati nel sito web), nella partecipazione, nelle modalità di utilizzo del denaro. I clienti sottoscrivono una dichiarazione di condivisione dei principi dello Statuto e che la provenienza e destinazione del denaro sia conforme a questi principi. Banca Etica propone i principali servizi e prodotti delle banche tradizionali destinati al singolo, alle famiglie e alle organizzazioni. I clienti possono indicare il settore di finanziamento verso cui orientare il risparmio, verificare i progetti, sottoscrivere prodotti collegati ad alcune importanti organizzazioni socie (Certificati di Deposito, Carte di Credito e conto online) e contribuire al fondo di garanzia per progetti di microcredito in Italia quando sottoscrivono i fondi di investimento etici di Etica Sgr.

Banca Etica Concede credito alle realtà dell'economia civile e solidale nell'ambito dei servizi sociosanitari ed educativi, dell'inserimento lavorativo dei soggetti deboli, della cooperazione allo sviluppo, del volontariato internazionale, della tutela ambientale e della cultura. A partire dal 2003 finanzia anche società profit nell'ambito dell'agricoltura biologica e della produzione di energia da fonti rinnovabili (purché orientate da precisi criteri etici) e persone fisiche socie della banca.

 **popolare**  
**Banca Etica**

Via Borgo Palazzo, 9B  
24125 Bergamo  
ufficio.bergamo@bancaetica.com  
Tel. 035 0789490 Fax 035 0789499  
[www.bancaetica.com](http://www.bancaetica.com)



# MAG2 Finance Soc. Coop. Milano

**L**e Mag (Cooperative di Mutua Autogestione Finanziaria) sono Cooperative finanziarie solidali che, utilizzando il denaro risparmiato ed investito dai propri soci, erogano finanziamenti a sostegno di progetti con forte valore sociale sul territorio.

Mag2 è nata nel 1980 come società di mutuo soccorso per dare vita ad una sperimentazione di autogestione locale del denaro. In particolare, oltre alla raccolta di denaro e all'erogazione di finanziamenti, Mag2 realizza percorsi laboratoriali con gruppi di famiglie, di cittadini, di operatori sociali e di volontari volti a promuovere una maggiore consapevolezza del proprio "rapporto con il denaro" e della gestione della contabilità in ambito domestico-familiare.

Due le finalità principali del progetto:

- promuovere il "risparmio consapevole" e la "finanza etica".
- promuovere consapevolezza e competenza relativamente alla gestione quotidiana del "proprio denaro".

Per quanto riguarda il primo punto, è d'obbligo riconoscere che il denaro e la finanza sono protagonisti (spesso non riconosciuti) di molte delle nostre scelte quotidiane; essi rappresentano potenti strumenti di produzione di ricchezza solo se orientati al nutrimento delle realtà che garantiscono e promuovono in modo sostenibile la qualità della vita di tutti i cittadini (ivi compresi i piccoli produttori, le attività sociali e il lavoro di tutti quei soggetti cosiddetti "non bancabili", respinti dalla finanza tradizionale). Tuttavia, se pare oramai abbastanza diffusa la pratica di "spostare i consumi" dal mercato tradizionale a quello alternativo, solidale e biologico, pare molto meno facile "spostare" i risparmi personali o familiari dalla banca tradizionale ad es. alla Banca etica o alla Mag.

La Mag2 propone serate o brevi laboratori di gruppo realizzati con giochi ed esercitazioni attive volte a stimolare riflessioni e scambio di punti di vista su che cosa rende "etica" la finanza, sul valore aggiunto che è in grado di produrre e su come il risparmio consapevole la può sostenere in modo professionale e senza rischi per il risparmiatore. Si condividono inoltre le preoccupazioni delle famiglie che vivono la crisi da vicino.

Circa il secondo aspetto, c'è da notare che in generale parlare del denaro in famiglia e con altri pare non essere un comportamento abituale e gradito. La contabilità familiare viene spesso vissuta come frustrante perché in grado di evidenziare la caratteristica peggiore del denaro ossia il suo essere necessariamente una "risorsa limitata" con la quale siamo prima o

poi obbligati a "fare i conti" se non vogliamo entrare nella spirale senza fine dell'indebitamento. Al contrario, attraverso la gestione consapevole di questa importante risorsa, cittadini e famiglie possono tornare ad avere un ruolo di potere sul proprio denaro.

Decidere autonomamente, secondo le nostre scelte e valori, dove e come spendere i nostri soldi, cercando di sottrarci al dominio della pubblicità e del mercato: questa è la sfida dell'economia solidale che Mag2 raccoglie per trasformarla in opportunità. Un percorso di formazione in gruppo è offerto anche a operatori psico-sociali e volontari che sentono il bisogno di rivedere le politiche di gestione del denaro pubblico o proveniente da fondi del privato sociale. L'erogazione di contributi economici o di micro-credito a famiglie fragili e in difficoltà pare non produrre, oggi, né benessere né interventi realmente e stabilmente risolutivi. In questo caso la sfida riguarda invece la capacità dei "nuovi welfare" di restituire al denaro la sua natura di "bene comune" e di risorsa collettiva. Il percorso di formazione, in alcuni casi, ha l'obiettivo di promuovere la costituzione di "Gruppi di risparmio locale" che erogano denaro in forma di micro-credito ma dentro ad una rete relazionale in grado di accompagnare il soggetto beneficiario nella gestione efficace del micro-credito ricevuto, in modo da garantirne il rientro nei tempi concordati.



MAG2 Finance Società Cooperativa  
via Angera n° 3 – 20125 Milano  
tel. 02 6696355 oppure 02 6696313  
info@mag2.it  
[www.mag2.it](http://www.mag2.it)



# Osservatorio



L'osservatorio CORES è un gruppo di ricerca interdisciplinare nato all'interno dell'Università degli Studi di Bergamo il cui scopo è indagare i meccanismi e i processi all'origine dell'aumento - registrato negli ultimi anni - di tutte quelle pratiche economiche che coinvolgono i gruppi di acquisto solidale, gli investimenti socialmente responsabili, le imprese sociali, le monete locali, le economie alternative, il commercio equo e solidale, la microfinanza e altri esperimenti innovativi quali le reti di co-produzione tra consumatori e produttori locali, nuove esperienze cooperative, gruppi di risparmio, le banche del tempo, i LETS, ecc. Queste pratiche molto spesso provengono dall'azione diretta di gruppi di cittadini e rappresentano un modo di re-incorporare l'economia nella società, e quindi riorganizzare la vita economica sulla base dei bisogni umani e sociali.

Ufficialmente fondato all'inizio del 2012, il gruppo vede al centro dei propri interessi tre temi interconnessi che guidano la propria attività:

- i comportamenti dei consumatori e gli stili di vita sostenibili
- le pratiche di co-produzione e le nuove reti economiche che favoriscono mezzi di sussistenza, produzione e distribuzione sostenibili
- i fattori che rendono gli individui, i gruppi o le organizzazioni (profit e non profit) più inclini verso investimenti socialmente responsabili (SRI) e pratiche economiche sostenibili.

Sin dalla sua origine l'Osservatorio CORES ha lavorato a stretto contatto con la rete di economia solidale Cittadinanza Sostenibile. La collaborazione e il confronto continuo tra ricercatori e attori della società ha dato avvio a diversi progetti di con-ricerca finalizzati alla promozione, formazione e sostegno di processi e reti per la sostenibilità. L'osservatorio ha seguito quale referente scientifico le diverse attività di mappatura e approfondimento tra cui la ricerca sui Gruppi di Acquisto Solidale, la mappa eco-solidale di Bergamo, la ricerca sui produttori della filiera corta, ecc.

Sul territorio è stato anche responsabile scientifico di molte iniziative seminariali e convegni sul consumo critico e sull'economia solidale, sostenendo una lettura delle emergenti forme di co-produzione e auto-organizzazione sociale come pratiche e modelli innovativi di reti sociali che possono facilitare mezzi di sussistenza, produzione agricola e distribuzione sostenibile attraverso il supporto delle comunità locali.

Osservatorio CORES

Via Salvecchio 19 - 24129 Bergamo (Città alta)

cores@unibg.it - [www.unibg.it/cores](http://www.unibg.it/cores)

<https://coreslab.wikispaces.com/>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

# EQUO DI BERGAMO

## Equo di Bergamo



Equo di Bergamo ([www.equodibergamo.it](http://www.equodibergamo.it)) è un aggregatore di notizie sui temi del commercio equo e solidale, finanza etica, consumo consapevole, impegno civile e mobilità sostenibile nella Bergamasca. Un sito indipendente, libero e senza pubblicità, dove dare spazio e voce a quanti si impegnano per una Bergamo e un mondo diversi: più solidali, più giusti, attenti all'uomo e all'ambiente.

Queste le sezioni che compongono il sito:

**Commercio equo.** E' la sezione dedicata al mondo del fair trade orobico: qui troverete tutte le notizie dalle botteghe, le storie dei produttori sostenuti dalle cooperative bergamasche, i prodotti che si possono trovare nelle botteghe e le iniziative di sensibilizzazione.

**Consumo consapevole.** In queste pagine viene dato spazio a tutti i modi di esprimere i propri "voti di portafoglio". Largo dunque al consumo critico, gruppi d'acquisto solidale, biologico e filiera corta, beni comuni.

**Finanza etica.** In questa sezione si dà voce ad un altro modo di fare finanza: attenta alla bontà del progetto finanziato, con un occhio di riguardo al sociale e all'ambiente e nell'ottica del microcredito.

**Impegno civile.** E' la sezione meno pratica e più culturale della altraeconomia orobica: qui si parla di ambiente, legalità, cultura, turismo e cooperazione sociale.

**Mobilità sostenibile.** Uno spazio per dar voce e idee per una mobilità migliore: non solo più attenta all'ambiente ma anche più efficace e funzionale. Ciclabilità, car sharing, car pooling, bus, tram, metro, treni e piedibus: tutto ciò che permette di circolare meglio e in sicurezza.

Equo di Bergamo – l'informazione propositiva – nasce nel 2011 dalla passione degli autori per le tematiche dell'economia solidale. Ha il supporto fondamentale di tutta la rete di persone, associazioni e realtà di Cittadinanza Sostenibile. Non è una testata giornalistica e nemmeno un blog. Aggrega, raccoglie e diffonde gratuitamente le notizie e attività di cittadini, associazioni, cooperative, gruppi che segnalano le proprie iniziative o idee. La redazione valuta l'appropriatezza dei contenuti, pubblica e gestisce il sito.

[equodibergamo@gmail.com](mailto:equodibergamo@gmail.com)

[www.facebook.com/equodibergamo](https://www.facebook.com/equodibergamo)

[twitter.com/equodibergamo](https://twitter.com/equodibergamo) (segui @equodibergamo)

[www.youtube.com/user/equodibergamo](https://www.youtube.com/user/equodibergamo)

[www.equodibergamo.it](http://www.equodibergamo.it)



## infoSOStenibile - BergamoSOStenibile

**I**nfoSOStenibile è una testata giornalistica free press indipendente, attualmente distribuita in 50 mila copie in Lombardia. Il periodico nasce nel 2010 con il nome di BergamoSOStenibile, dall'iniziativa di due giovani imprenditori che hanno unito le proprie competenze in materia di giornalismo e ambiente con l'obiettivo di far conoscere e promuovere presso il grande pubblico stili di vita e d'impresa più sostenibili.

Il progetto si è sviluppato inizialmente come start up all'interno dell'Incubatore d'impresa della Camera di Commercio di Bergamo. Per il primo anno il periodico è stato pubblicato a cadenza bimestrale e distribuito in 20 mila copie tra Bergamo e provincia, per divenire l'anno seguente un mensile con una tiratura di 30 mila copie. Nel 2014 ha visto la luce anche BresciaSOStenibile, mentre con il gennaio del 2015 i due periodici si sono uniti in un'unica testata mensile – infoSOStenibile - che sta ora ampliando la propria distribuzione a livello regionale, in particolare nelle province di Cremona, Milano e Monza Brianza. Al periodico cartaceo è associato un portale web ([www.infosostenibile.it](http://www.infosostenibile.it)) collegato ai principali social network, con l'obiettivo di proseguire, aggiornare e ampliare la promozione e la fruizione delle innumerevoli iniziative, opportunità, eventi e notizie locali, regionali ma anche nazionali e internazionali.

La testata giornalistica infoSOStenibile tratta argomenti che hanno come filo conduttore la sostenibilità ambientale, sociale ed economica, intesa come modello e occasione per una società migliore che utilizzi in modo intelligente le risorse del nostro pianeta. La linea editoriale, indipendente e propositiva, è intesa come chiave strategica per raggiungere la mission

di infoSOStenibile: diffondere ad un pubblico sempre più vasto un'informazione positiva ed equilibrata per promuovere stili di vita più rispettosi dell'ambiente e delle persone e un'innovativa cultura d'impresa, basata su principi economici di riduzione degli sprechi, risparmio energetico e sostenibilità etica ed ecologica.

Per modificare i comportamenti individuali e collettivi occorre però fornire non solo informazione, ma anche motivazione ed entusiasmo, servono esempi concreti di esperienze riuscite, di imprese di successo, di attività meritevoli da condividere e a cui partecipare. Per questo motivo gran parte delle pagine di infoSOStenibile è dedicata a evidenziare le buone pratiche e le realtà già esistenti e operanti, dedicando loro numerose rubriche: notizie di attualità dall'Italia e dal mondo, sviluppi della green economy e delle energie rinnovabili, approfondimenti su alimentazione, salute e benessere, novità nel campo della mobilità dolce, della finanza etica e della cooperazione, fino alle svariate iniziative sul tema della sostenibilità messe in campo da Comuni virtuosi, associazioni e realtà pubbliche o private.

Una delle questioni principali che questo vasto mondo dedito all'economia sostenibile deve affrontare è d'altro canto la frammentarietà delle sue iniziative e attività: se da un lato il pluralismo e la spontaneità di tante meritorie azioni sono un fondamentale elemento di vitalità, autenticità e motivazione "dal basso", dall'altro lato esiste, ed è facilmente riscontrabile, il rischio di disperdere preziose risorse (persone, idee, mezzi) oppure di non raggiungere quella massa critica di pubblico che è invece necessaria per incidere -in modo graduale ma efficace- sulle dinamiche della società e dell'economia. Il periodico infoSOStenibile è nato con l'obiettivo dichiarato di far conoscere e mettere in comunicazione un mondo che risulta molto attivo ma frammentato, per creare reciproca conoscenza e opportunità tra gli attori che compongono questa variegata realtà.

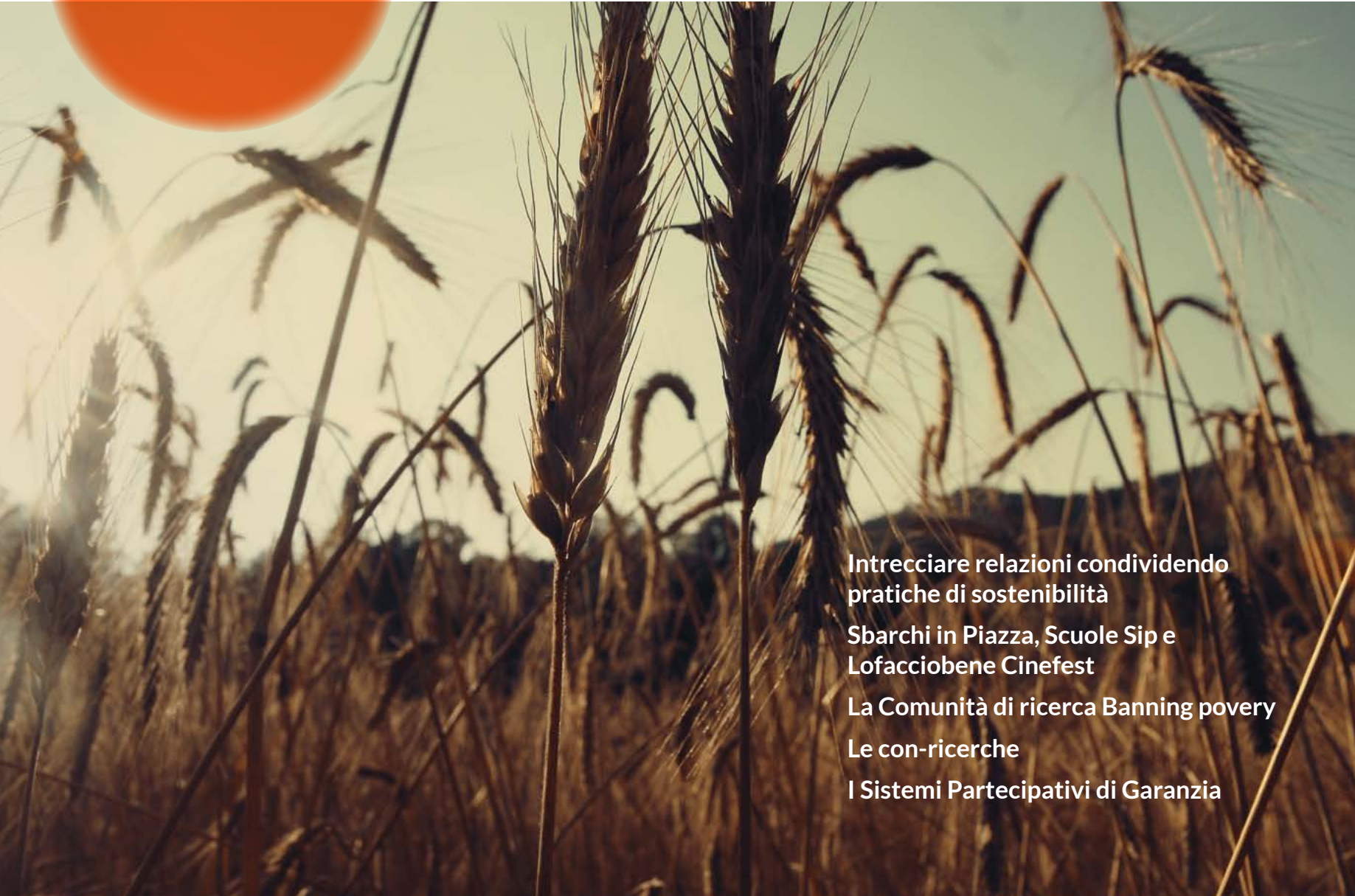
L'appartenenza alla rete di Cittadinanza Sostenibile in qualità di testata giornalistica e periodico d'informazione ha pertanto il duplice valore di essere parte integrante di un sistema di relazioni e di realtà che lavorano per gli stessi obiettivi di fondo e per il quale infoSOStenibile intende contribuire come riferimento in termini di comunicazione e promozione. In aggiunta l'appartenenza a questa rete consolida e approfondisce il legame del giornale con le realtà del proprio territorio e con i valori che esse esprimono, un legame da cui trarre vicendevolmente opportunità e motivazione all'interno di una prospettiva di continuo, reciproco scambio. Solo con queste premesse infoSOStenibile può evolvere nella direzione di una identificazione profonda con una parte importante della società, che contribuisce a raccontare e interpretare e, della quale, è a sua volta espressione.

[www.infosostenibile.it](http://www.infosostenibile.it)





# **I percorsi** **progetti e attività per una** **cittadinanza sostenibile**



**Intrecciare relazioni condividendo  
pratiche di sostenibilità**

**Sbarchi in Piazza, Scuole Sip e  
Lofacciobene Cinefest**

**La Comunità di ricerca Banning poverty**

**Le con-ricerche**

**I Sistemi Partecipativi di Garanzia**



## Intrecciare relazioni condividendo pratiche di sostenibilità

**L**a cittadinanza sostenibile non è un concetto astratto, ma un progetto e un percorso che inizia da cambiamenti concreti nella vita quotidiana. Lo strumento centrale individuato dai gruppi e organizzazioni dell'economia solidale è la pratica del consumo critico, intesa non come fine, ma come mezzo per il cambiamento.

In questo senso vanno lette le numerose iniziative promosse nell'ambito della rete di Cittadinanza Sostenibile, come gli incontri con le scuole e altri soggetti del territorio su consumo critico e sostenibilità.

Tra i principali ricordiamo, ad esempio, il percorso formativo nell'ambito del progetto "Non solo cibo" che ha coinvolto il CSV (Centro Servizi per il Volontariato) dal titolo "Consum-azione: avvicinamento alle pratiche di consumo consapevole e solidale" con l'obiettivo di diffondere la pratica del consumo critico all'interno di associazioni di volontariato "tradizionali". Durante questo percorso si sono presentate esperienze e pratiche consolidate e si sono elaborate strategie per la facilitazione della gestione di reti di economia solidale.

Nella primavera del 2013 Cittadinanza Sostenibile ha preso parte al percorso EcoLab dell'Eco di Bergamo come interlocutore sui temi della città ecosostenibile, sia rispondendo a un forum on-line, sia partecipando a una serata televisiva di presentazione dell'indagine svolta da Ipsos e Università di Bergamo.

Nello stesso anno Cittadinanza Sostenibile ha accolto l'invito delle Acli a partecipare al percorso di Molte fedi sotto lo stesso cielo, curando la sezione "Buone Prassi": quattro incontri per declinare gli ambiti di azione del consumo consapevole: gli acquisti in gruppo dei gas, l'attenzione per il locale, le alternative di Banca etica, le possibilità concrete di lavoro di alcune cooperative sociali.

E' inoltre dal 2014 che il club di Bergamo di Soroptimist ha avviato con Cittadinanza Sostenibile una collaborazione per realizzare il progetto "La cultura delle donne per una coltura ecosostenibile", attraverso il quale sono state selezionate alcune aziende agricole di Mercato&Cittadinanza guidate da donne, promuovendone i prodotti in diverse occasioni pubbliche. A maggio del 2015, a Lisbona, con questo progetto il Club di Bergamo ha vinto il premio "Best Practise Award".

## Sbarchinpiazza ScuoleSIP Lo-faccio-bene cinefest



**S**barchInPiazza (SIP), è un progetto di altra economia che ha portato le arance in piazza come simbolo di uno scambio tra Sud e Nord improntato al mutualismo e alla sostenibilità. Un evento/mercato/fiera di cultura per raccontare un'altra agricoltura: una testimonianza per un lavoro giusto, a sostegno dei diritti dei braccianti e dei lavoratori, una pratica di legalità in un contesto dove spesso l'illegalità è legale, un incontro che ha messo in piazza non i soli frutti ma anche le storie dei produttori.

A Bergamo la carovana SIP è stata accolta dalla rete di Cittadinanza Sostenibile nel 2012 e nel 2013 per raccontare a un grande numero di consumatori che è possibile ribaltare la logica della grande distribuzione, che ogni acquisto è un potenziale, reale, quotidiano, atto di cambiamento.

Quindi uno sbarco, un mercato, uno scambio, ... solo? Non solo, dai begli incontri scaturiscono nuovi percorsi, in continua evoluzione. Così i SIP della primavera 2012 hanno prodotto, grazie a liberi contributi dei produttori/espositori e dei visitatori, un documentario antropologico "L'altra faccia dell'arancia", che racconta la storia degli sbarchi nelle piazze d'Italia. E il desiderio di raccontare questo viaggio nell'economia delle relazioni anche ai più piccoli ha stimolato la nascita del gruppo nazionale scuoleSIP, con la partecipazione di diversi insegnanti e gasisti della rete bergamasca, che nel 2013-2014 - sempre con un finanziamento dal basso grazie a piccoli contributi di tantissime famiglie e di alcuni produttori - ha ideato e realizzato i due CartoSIP "Tra un'arancia e l'altra" e "... e se l'api fussi lavativa?" - corti animati per illustrare l'economia solidale e la forza della collaborazione ai bambini di ogni età.

E oggi? Il gruppo scuoleSIP, in rete con altre realtà nazionali, ha dato vita a "Lofacciobenecinefest - costruiamo il cambiamento attraverso gli esempi", una rassegna e un concorso di medi e corto-metraggi, aventi come temi centrali la cooperazione, la solidarietà e la sostenibilità. Storie raccontate attraverso i suoni e le immagini di chi ce l'ha fatta e di chi lo sta facendo, oggi, in Italia e nel resto del mondo. Percorsi che mostrano che, anche partendo da poco, le cose si possono fare; che stimolano all'azione, immediata e preferibilmente collettiva.

... Perché gli esempi positivi sono contagiosi, lavorare insieme è più divertente e la fiducia funziona

<http://scuolesip.blogspot.it> - [www.lofacciobenecinefest.eu](http://www.lofacciobenecinefest.eu)

## Banning poverty

L'impoverimento della nostra società è sotto gli occhi di tutti, ma allo stesso tempo non sappiamo bene dove guardare davvero. Lo sguardo è smarrito, sviato, velato. Per dirla con Cornelius Castoriadis, il vero problema dell'attuale stato della nostra civiltà è che abbiamo smesso di farci delle domande. E «astenerci dal porre certi problemi è molto più grave di non riuscire a rispondere alle questioni già sul tappeto» (Z. Bauman). Cosa significa essere poveri oggi? Come possiamo definire (e misurare) la ricchezza? E soprattutto: quali sono le “fabbriche” dell'impoverimento? Quali strade sono praticabili per noi verso una prosperità giusta e sostenibile? Sono domande impertinenti? Forse. Ma forse oggi è tempo di praticare la virtù dell'impertinenza. Con questo laboratorio ci stiamo provando: porre domande, cercare risposte, insieme, con il metodo della Comunità di ricerca e in affinità alla Campagna Banning poverty – Dichiariamo illegale la povertà. Che cos'è una Comunità di ricerca? La costruzione di una comunità di ricerca nasce intorno ad uno o più stimoli che possono essere la lettura di un testo o la visione di un'opera d'arte. Il «gruppo di lavoro filosofico» si incontra in quel testo o in quell'opera e, orientato dal facilitatore, si lascia da essi interrogare. Il primo transitorio risultato è l'elaborazione di alcune domande ovvero la costruzione di un piano di discussione entro cui pensare insieme agli altri. La metodica della comunità di ricerca è scandita da alcune fasi. La prima consiste in una lettura collegiale svolta in circolo e ad alta voce: ciascuno legge una frase del testo. La seconda fase consiste nella raccolta delle suggestioni dal testo nella forma di domande. Il facilitatore ha il compito di registrare l'«agenda» ovvero una sorta di memoria vivente del dialogo che si sviluppa tra gli interlocutori. E' qui che il gruppo diviene autentico protagonista e costruisce insieme il piano di discussione attraverso l'individuazione di parole chiave e reti concettuali. Lo scopo di questo modo di «filosofare» è quello di educare ad una comunicazione democratica, costruire l'abitudine a fare spazio all'altro nel limite di tempo prestabilito.

Queste le direzioni di fondo su cui si sviluppa la proposta:

- la costruzione di comunità, attraverso il dialogo, l'empatia, la cura dello spazio pubblico costituito dal gruppo e dalle sue relazioni (“pensare insieme”);
- il pensiero critico, che si educa e si esercita ad esempio sulla base della lettura di “testi-pretesti” scelti dal gruppo stesso (educare al pensare/interrogare radicale);
- il dialogo aperto e creativo, che si sviluppa per esplorare nuove possibilità e relazioni, invenzioni e trasformazioni (“camminare domandando”).

[www.banningpoverty.org](http://www.banningpoverty.org)

## Le con-ricerche

Sin dall'inizio Cittadinanza Sostenibile si è caratterizzata non solo come rete di relazioni e tavolo di confronto tra diverse organizzazioni e gruppi, ma anche come ambito di ricerca.

La diffusione del consumo critico, il rafforzamento e l'accompagnamento di processi di creazione di reti locali per la sostenibilità necessitano infatti di una conoscenza approfondita e quanto più oggettiva dei processi in atto sul territorio. Le relazioni tra gli attori sono infatti spesso influenzate da molteplici aspetti (opportunità) di tipo economico, politico e culturale. Scegliere di cambiare stile di vita, consumo o produzione in un'ottica più sostenibile può essere più facile per alcuni e molto più difficile per altri e questo sia a causa di differenze di tipo economico sociale, sia perché l'ambiente in cui viviamo offre opportunità diverse. Comprendere i fattori e meccanismi in gioco nei diversi processi collettivi e scelte individuali è importante per capire come attivare circoli virtuosi capaci di produrre ben-essere sociale.

Le ricerche di CS sono attività di approfondimento che seguono lo stile tipico della con-ricerca, un tipo di ricerca che prevede il coinvolgimento attivo, nel lavoro sistematico di raccolta, interpretazione e discussione dei dati, degli attori coinvolti nel processo che si intende analizzare, con l'obiettivo di favorire rapporti di scambio e di auto-formazione capaci di favorire l'azione collettiva.

Alcune delle principali azioni di ricerca di CS sono state l'approfondimento degli stili di vita e di consumo delle famiglie bergamasche, condotto in collaborazione con la Consulta delle Politiche Familiari di Bergamo. Molto importante è stata anche la ricerca nazionale sui GAS, svolta in collaborazione con il movimento nazionale dell'economia solidale. Nel 2015, inoltre, nell'ambito del progetto dell'ISIS Romero di Albino “un mondo biodiverso è un mondo diverso” è stata avviata una ricerca sul consumo dei giovani: uno studio che fotografa le abitudini di consumo e di risparmio delle nuove generazioni e che mira a coinvolgere studenti, famiglie e insegnanti nella discussione sulle conseguenze ambientali e sociali del consumismo e sulle possibili soluzioni.

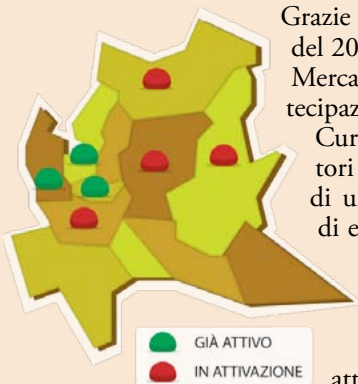
Questo tipo di ricerca, molto rigoroso nella fase di rilevazione dei dati, ha l'obiettivo di stimolare dibattiti capaci anche di influenzare le politiche pubbliche e i piani di governo del territorio, tramite la diffusione di una maggiore consapevolezza circa i temi ambientali e sociali nella cittadinanza.

# I sistemi di garanzia partecipativa

I sistemi di garanzia partecipativa (SPG) sono sistemi di assicurazione della qualità che agiscono su base locale; sono sistemi di tutela della qualità che certificano i produttori sulla base di una partecipazione attiva degli stakeholder (consumatori, produttori e consulenti tecnici). Sono fondati su una base di fiducia, trasparenza, collaborazione interdependente e di scambi di conoscenze. Sono sistemi di verifica alternativi e complementari alla certificazione di terza parte (quella degli enti certificatori).

I sistemi di garanzia partecipativa (SPG) sono sistemi di assicurazione della qualità che agiscono su base locale; sono dei sistemi di tutela della qualità orientati localmente che certificano i produttori sulla base di una partecipazione attiva degli stakeholder (ovvero dei soggetti interessati e coinvolti nel processo di un prodotto e nel nostro caso sono i consumatori, i produttori e i consulenti tecnici). Essi sono fondati su una base di fiducia, trasparenza, collaborazione interdependente e di scambi di conoscenze. Sono sistemi di verifica alternativi e complementari alla certificazione di terza parte (quella degli enti certificatori).

La verifica dei produttori prevede la partecipazione attiva delle parti interessate ed è costruita basandosi sulla fiducia reciproca fra gli attori coinvolti, sulle reti sociali che si creano nel rapporto fra i diversi soggetti e lo scambio di conoscenze. In ogni territorio si formano dei Comitati Locali, nei quali consumatori, produttori, tecnici agronomi possano approfondire insieme la conoscenza degli aspetti tecnici relativi la produzione agricola con metodo biologico e dividerne i principi etico-valoriali di riferimento per definire dei protocolli sperimentali che stanno dando vita al primo SPG in Lombardia.



Grazie alla partecipazione a un bando Cariplo del 2014 intitolato “Comunità Resilienti”, di Mercato&Cittadinanza di Bergamo (in partecipazione con le cooperative Il Sole e la Terra di Curno e CFL di Treviglio), anche nei territori bergamaschi si sperimenterà l'utilizzo di un SPG mediante l'incrocio e lo scambio di esperienze agricole con i Distretti di Economia Solidale (DES) di Varese, Como, Monza, Milano, Sondrio e Brescia. A fianco dei DES si pone AIAB Lombardia (Ass. Italiana Agricoltura Biologica), attore primario a livello regionale della

promozione dell'agricoltura biologica, quindi il soggetto più idoneo a fare da collettore tra i vari territori per consolidare il Sistema di Garanzia Partecipativa lombardo.

Dopo una fase preparatoria, ci sarà la fase di sperimentazione nella quale saranno organizzate e realizzate le “visite” presso i produttori aderenti, da Gruppi di Visita che vedono coinvolti produttori, tecnici e consumatori, incrociando le provenienze anche da territori diversi e facilitando anche nuovi incontri e scambi di conoscenza. Le prime visite coinvolgeranno le aziende agricole ortofrutticole e poi quelle zootecniche. Le visite consisteranno nel verificare di fatto le realtà, sarà poi Una Commissione di Garanzia a valutare i risultati delle diverse visite, decidere sulla garanzia e proporre gli eventuali percorsi di adeguamento.

Considerando che c'è una crescente fascia di giovani nel settore dei piccoli produttori agricoli, la diffusione dei Sistemi di Garanzia Partecipativa è una delle soluzioni più adeguate ed economicamente accessibile a disposizione. Inoltre ciò si concilia con la costante crescita di consapevolezza del consumatore.





# Nuovi spazi di partecipazione

luoghi di incontro, relazione e sviluppo dell'economia solidale

I mercati agricoli e non solo  
La mappa eco-solidale di Bergamo  
La fiera tessile "per filo e per sogno"  
Il progetto Orobiebio  
L'esperienza di Agrimagna



# I mercati agricoli e non solo

**I**l “Mercato agricolo e non solo” è un progetto dell’associazione Mercato&Cittadinanza che promuove nel concreto un’economia solidale, ecologica, a basso impatto ambientale, a filiera corta ed equa. Al mercato i cittadini incontrano gli agricoltori, gli artigiani e le associazioni del territorio e possono acquistare prodotti di qualità, come formaggi e salumi, vini e olio, frutta e verdura, miele e conserve di frutta delle aziende agricole locali, oltre a cacao, cioccolato, caffè, tè importati dalle botteghe del commercio equo e solidale.

Il mercato è anche un’occasione per condividere e riflettere: dallo scambio di merci si passa ad incentivare attività rivolte alla diffusione di stili di vita e di consumo consapevoli e sostenibili, attraverso banchetti informativi, attività ludiche per bambini, incontri di informazione.

I produttori che partecipano al mercato sottoscrivono un disciplinare che valuta il ciclo di vita del bene, rispettando i seguenti principi:

- salvaguardia dell’ambiente e della salute
- lavoro e impegno sociale
- territorialità
- economia di relazione e socialità

Tramite l’accorciamento della filiera e la promozione di acquisti consapevoli, i prezzi devono garantire un’equa ripartizione del valore tra chi produce e chi consuma, con vantaggio per entrambi. E’ prioritaria però la necessità di rendere il mercato accessibile a tutti i cittadini e non solo alle fasce più abbienti.

Attualmente (nel 2015) sono attivi quattro “Mercati agricoli e non solo”, organizzati mensilmente in collaborazione con amministrazioni ed enti locali, associazioni del territorio e scuole, per favorire la costruzione di reti verso un’economia di relazione, cercando di coinvolgere l’anello cruciale costituito dai commercianti e ristoratori:

- Albino, dal 2010, progetto pilota che ha avuto il sostegno della Comunità Montana della Valle Seriana e dell’Amministrazione comunale
- Bergamo, dal 2012, con un finanziamento della Fondazione Cariplo, un contributo dal Comune e il sostegno dell’Università di Bergamo. Si tiene attualmente nel quartiere di Monterosso
- Valli Imagna e Brembana, dal 2011 a Corna Imagna, ora ad Almenno San Bartolomeo sul viale di San Tomè, in collaborazione con l’associazione Antenna Europea del Romanico
- Alzano Lombardo, inaugurato nel mese di maggio 2015

|                               |                       |
|-------------------------------|-----------------------|
| ALBINO: 2° SABATO DEL MESE    | dalle 8.30 alle 12.30 |
| BERGAMO: 3° SABATO DEL MESE   | dalle 8.30 alle 14.00 |
| S. TOMÉ: 3^ DOMENICA DEL MESE | dalle 9.30 alle 18.00 |
| ALZANO LOMBARDO: 4° SABATO    | dalle 8.30 alle 12.30 |



**MERCATO AGRICOLA E NON SOLO**

## La mappa partecipata dell'economia solidale bergamasca

**D**opo un percorso di crescita e di riflessione costruito dalle associazioni e dai gruppi aderenti alla rete Cittadinanza sostenibile e dall'associazione Mercato&cittadinanza, è nata la necessità di coinvolgere con un progetto comune i soggetti economici del territorio.

Per creare un distretto di economia eco-solidale di cui facciano parte non solo le realtà no profit, ma anche e soprattutto quelle profit, è stata proposta nel 2011 la realizzazione di una mappa partecipata. La conoscenza di un territorio, infatti, viene affidata alle mappe che lo rappresentano. Organizzando e selezionando le informazioni disponibili e restituendole in forma grafica, le carte geografiche definiscono uno spazio e lo rendono navigabile da parte degli utenti.

Il progetto ha lo scopo di delineare una mappa delle attività eco-solidali economiche virtuose presenti sul territorio e favorire il loro sostegno economico tramite scelte consapevoli di acquisto da parte dei cittadini. La mappa partecipata mira inoltre ad avere un ruolo "auto-educante", capace di innescare tramite l'incontro di una domanda e una offerta qualificata un circolo virtuoso che potrebbe favorire l'adozione di buone pratiche.

La realizzazione della mappa dell'economia eco-solidale costituisce quindi il primo passo di un processo che intende diffondere i principi e i valori che stanno alla base di un modo diverso di fare economia, positivo e sostenibile per tutti, basato su di un dialogo allargato al maggior numero di soggetti, non solo economici ma coinvolgendo il più possibile i cittadini e le istituzioni.

La mappa è stata realizzata attraverso la collaborazione tra la rete di Cittadinanza Sostenibile, l'associazione Mercato&Cittadinanza, l'osservatorio CORES, il centro servizi "Bottega del volontariato" di Bergamo, l'Amministrazione comunale, il finanziamento della Fondazione Cariplo e di altre istituzioni e attraverso -soprattutto- la collaborazione con i cittadini. Infatti, chi disegna la mappa di un luogo ha il potere di puntualizzarne gli aspetti di rilievo, di tracciarne una nuova identità; questo progetto si basa sul principio che questo potere debba essere condiviso.

La mappa è visibile sul sito: [www.cittadinanzasostenibile.it](http://www.cittadinanzasostenibile.it)

## Per filo e per sogno fiera del tessile bio-eco

**P**er filo e per sogno è una fiera del tessile sostenibile ed ecologico nata nel maggio 2011 su iniziativa di alcuni Gruppi di Acquisto Solidale della bergamasca che hanno scelto di acquistare insieme anche capi di abbigliamento.

Dalla necessità di provare i capi, sceglierne le taglie e i colori, dal desiderio di approfondire la conoscenza delle fibre naturali, dei coloranti vegetali, delle filiere tessili, delle persone che condividono scelte sostenibili è nata l'idea di promuovere un evento per coinvolgere produttori qualificati e consumatori consapevoli. Il progetto "Per filo e per sogno" prevede un'accurata selezione di fornitori che condividono i valori cari ai GAS e li perseguono nella scelta dei filati e nelle varie fasi di produzione dei capi:

- basso impatto ambientale
- rispetto dei diritti dei lavoratori
- valorizzazione delle fibre naturali
- partecipazione consapevole alle tappe della filiera produttiva
- competenza, affidabilità, solidarietà



Sulla base di questi criteri il gruppo organizzatore ha elaborato un regolamento di partecipazione alla fiera e ha coinvolto nella manifestazione associazioni e artigiani locali che danno particolare importanza al riciclo e riuso. Fino ad oggi si sono tenute dieci edizioni della fiera-mercato del tessile, a Ponte S.Pietro, San Paolo d'Argon e Curno. Durante queste manifestazioni, oltre alla vendita di capi d'abbigliamento sostenibili si tengono laboratori e attività creative per bambini e adulti inerenti la tessitura e i filati, incontri di approfondimento con realtà del territorio e confronto con ospiti esperti, presentazioni di libri e racconti di esperienze di realtà tessili solidali e infine pranzo e merende con prodotti biologici.

Tra una fiera-mercato e l'altra sono stati organizzati inoltre incontri di approfondimento tra gasisti e produttori sul prezzo trasparente, sulle difficoltà di reperimento dei tessuti biologici, sul confronto con il mercato della grande distribuzione nonché serate di formazione su filiere tessili, sostenibilità dei trattamenti delle fibre naturali e valore ecologico del riutilizzo.

Le fiere mercato del tessile si stanno moltiplicando in Lombardia e dal 2013 il gruppo organizzatore del progetto "Per filo e per sogno" è co-promotore di un Coordinamento Regionale Tessile Lombardo che intende definire un disciplinare di adesione per uniformare e qualificare i criteri di selezione di capi e produttori.





## Il progetto Orobie Bio

**L**a provincia di Bergamo è un territorio con una diffusa presenza di piccoli progetti agricoli che propongono modelli alternativi di agricoltura, basati sull'utilizzo di pratiche colturali biologiche, vendita diretta delle produzioni in azienda o in mercati di prossimità e metodi di raccolta self-service in campo, che rendono il consumatore soggetto attivo della filiera di produzione.

Nel 2013 alcune imprese aderenti a questo modello di agricoltura si sono riunite in un'associazione informale denominata "Orobiebio", con l'obiettivo di migliorare l'offerta di mercato attraverso forme di coordinamento delle produzioni e delle forniture a piattaforme commerciali locali. L'adesione al progetto permette anche alle aziende partecipanti di intraprendere operazioni comuni di promozione, di attivare forme di rappresentanza d'interessi condivisi e di affrontare sfide di natura imprenditoriale, ambientale, politica e sociale con una più ampia visione rispetto alla singola posizione aziendale. Attualmente Orobiebio, con i suoi rappresentanti, partecipa a diversi tavoli di discussione e analisi di tematiche territoriali che richiedono il parere di operatori agricoli, in stretto dialogo con gli attori più istituzionali della categoria.

Molte delle imprese aderenti hanno interessi di natura sociale e quasi tutte sono coinvolte in progetti socialmente utili. Questo dimostra come un'agricoltura basata su forti principi etici può divenire uno strumento sicuramente utile per qualificare il territorio da un punto di vista paesaggistico ed ambientale, ma anche assumere ruoli rilevanti nella gestione di problematiche di natura sociale.

Lo sviluppo di questi nuovi modelli d'impresa agricola nel territorio bergamasco è infine sostenuto dalla diffusa presenza di forme associative di consumatori consapevoli, in grado di valorizzare la polifunzionalità di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente e socialmente impegnata.

## L'esperienza di Agrimagna

**A**grimagna nasce informalmente nel 2011 anni fa dalla collaborazione tra il comune di Corna Imagna e Mercato & Cittadinanza per la realizzazione di un mercato agricolo locale. Successivamente le aziende agricole hanno potuto beneficiare di un supporto promosso dal tavolo interistituzionale Lavorinvalle, nato per far fronte alla crisi del lavoro.

Il progetto, finanziato dalla Camera di commercio per aiutare il comparto dei piccoli agricoltori e allevatori, ha visto coinvolte una decina di aziende, rappresentative delle diverse produzioni agricole di montagna che, dopo un lungo percorso di confronto, si sono costituite in una Rete di imprese agricole per condividere ideali e soprattutto nuovi e efficaci strumenti per comunicare e entrare in contatto con i potenziali clienti. Le piccole aziende di Agrimagna si sono dunque alleate per fare insieme quello che da sole non sarebbero riuscite a fare.

Oggi Agrimagna ha un proprio marchio, un sito web e una rete di contatti ispirati ai seguenti valori e principi:

- Il mantenimento e lo sviluppo sostenibile di attività agricole nelle aree di montagna
- La difesa dell'ambiente montano da degradazioni naturali e antropiche attraverso lo sviluppo di una economia diffusa e di un uso turistico e didattico del territorio.
- L'aggregazione di piccoli produttori del territorio per costruire sinergie nella commercializzazione, nella tutela, nella promozione e nell'accesso a finanziamenti
- Principio di territorialità. Aderiscono alla rete piccole imprese e cooperative legate prevalentemente al territorio della Comunità Montana Valle Imagna e dei comuni ad essa adiacenti
- Principio di Trasparenza. Ogni azienda aderente pubblica sul sito le informazioni relative ai propri prodotti, alle modalità di coltivazione e trasformazione, alla provenienza delle materie prime
- Principio di produzione compatibile. Le imprese si impegnano a sviluppare produzioni dirette o di soci e produttori riconosciuti dalla rete ed appartenenti ad aree di montagna
- Principio di democrazia e partecipazione. Lo statuto e il regolamento della Rete si fondano su principi di partecipazione e di rappresentanza
- Principio di salvaguardia ambientale. Gli aderenti ad Agrimagna sono impegnati a utilizzare metodi di produzione rispettosi dell'ambiente, devono incoraggiare la conservazione del patrimonio biologico e lo sviluppo delle conoscenze tradizionali locali.

# Quando la cittadinanza sostenibile si fa Comune

**Nuove prospettive  
di governo del  
territorio**

Il progetto “nutrire Bergamo”

La rete dei “comuni virtuosi”

Dire, fare, cambiare  
perché la politica è importante



## Il progetto “nutrire Bergamo”

Se Expo 2015 ha provato a fissare le tappe di un percorso ambizioso quanto improrogabile, quello di “nutrire il Pianeta”, su scala locale vorremmo assumerne i valori – sottoscritti con la Carta di Milano – e cercare di declinarli nella nostra dimensione: “Nutrire Bergamo”, così abbiamo chiamato il progetto che è nato qualche mese fa. Si tratta, a ben vedere, di una serie di progetti, molti dei quali in pista già prima da alcuni anni: le esperienze dei GAS, la preziosa semina di Slow Food, il recupero dei terreni agricoli della Valle d’Astino e la sottoscrizione della Carta etica da parte dei diversi coltivatori coinvolti, il lavoro sul biologico e sull’agricoltura di qualità avviato da numerose realtà produttive, la cooperazione sociale agricola con l’inserimento di soggetti svantaggiati, l’attività di ricerca dell’Università di Bergamo, i numerosi orti urbani che sono fioriti in angoli diversi della città, le prime esperienze di lotta allo spreco alimentare e di educazione ad un’alimentazione sana e misurata. Dove sta dunque la novità? Sta nel fatto che tutte queste realtà hanno cominciato a parlarsi, riconoscendosi l’un l’altra, e che l’Amministrazione comunale ha smesso di stare alla finestra. Sarebbe presuntuoso dire che ha cominciato ad operare una regia delle diverse esperienze e iniziative legate al tema dell’alimentazione sostenibile a scala urbana, sebbene questo dovrebbe essere anche un suo compito; diciamo che ha iniziato ad interessarsi seriamente della questione promuovendo una prima forma di raccordo e di coordinamento.

Il lavoro da fare è molto, almeno quanto articolato è il tema. Si tratta infatti di operare a tutto tondo, a partire da una nuova cultura dell’alimentazione che porti i nostri concittadini a riconoscere i vantaggi del cibo buono/pulito/giusto. Se la domanda cresce, può crescere anche l’offerta. L’agricoltura che è già presente nella nostra città e in provincia può svilupparsi ulteriormente, soprattutto nel segmento del biologico. Ortaggi e frutti, soprattutto, ma anche latticini e persino carni: la città può trarre dal suo stesso territorio una parte via via più significativa del proprio nutrimento. E può in questo modo creare nuovo lavoro. Non che sia facile. Ci sono ostacoli da superare, regolamenti da semplificare, conti da far tornare. Serve una prima piattaforma di distribuzione. Ma andiamo per step. Cominciamo col ribaltare la visione che ha voluto il terreno agricolo come spazio di conquista per nuove costruzioni. Riconosciamo il ruolo decisivo dell’agricoltura sostenibile per la salvaguardia dei suoli e del paesaggio. E da qui proseguiamo, con l’idea che la produzione di cibo possa davvero sposarsi con un modo nuovo di progettare il futuro della nostra città.

(Giorgio Gori, sindaco di Bergamo)

## La rete dei “comuni virtuosi”

Quando nel 2006 vincemmo le elezioni comunali a Solza, eravamo consapevoli che avremmo, nel nostro piccolo, iniziato ad amministrare con una netta impronta ambientale.

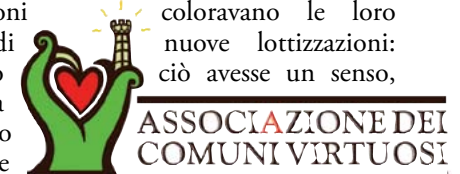
Sono cresciuto in una famiglia in simbiotico rapporto con la natura, non perché fossimo ambientalisti “alternativi”: si trattava di una famiglia operaia, che per farcela autoproduceva gran parte di quello che mangiava, che per scaldarsi usava la legna del bosco: la terra per me è il desco a cui ho seduto con i miei fratelli e genitori. Con la passione politica e l’incontro con un gruppo di amministratori che avevano fatto del buon governo e dell’attenzione all’ambiente una vera e propria filosofia amministrativa, fu naturale proseguire in quel solco.

Solza è un piccolo comune sia per numero di abitanti, sia per estensione territoriale, ma nonostante ciò sentivamo la responsabilità di dare un segno di cambiamento nelle politiche amministrative. Erano gli anni in cui la grande bolla dell’edilizia si mangiava ettari ed ettari di territorio agricolo, tutte le amministrazioni coloravano le loro cartine comunali con previsioni di nuove lottizzazioni: ci siamo subito domandati se tutto ciò avesse un senso, se in un Paese a crescita demografica zero, con le ditte che continuavano a delocalizzare, servissero realmente tutte quelle costruzioni.

La risposta è ovvia, ma allora pareva un’idea rivoluzionaria affermare che il suolo è un bene limitato: sono stata spesso tacciata di utopia perché sostenevo che, prima o poi, tutte quelle costruzioni sarebbero state inutili.

Avevamo iniziato a portare avanti il nostro PGT a zero consumo di suolo, quando conobbi Domenico Finiguerra (allora sindaco di Cassinetta di Lugagnano) che aveva poco prima avuto la nostra stessa attenzione, e con lui l’associazione Comuni Virtuosi. Nel 2010 chiedemmo l’adesione all’associazione portando in “dote” le nostre buone pratiche: stop al consumo di suolo, la sostituzione di tutta la pubblica illuminazione con la tecnologia LED, oltre alla realizzazione di alcuni impianti fotovoltaici sui tetti pubblici.

L’associazione Comuni Virtuosi è stata fondata nel 2007 e ad oggi conta 82 comuni soci, sparsi in molte parti del Paese. Frequentandola si possono conoscere altre esperienze di buone pratiche amministrative: questo è di grande stimolo perché chi le ha realizzate le spiega volentieri e ci tiene ad essere copiato, magari anche migliorato, è una realtà in cui non si teme di essere superati, anzi lo si spera!



ASSOCIAZIONE DEI  
COMUNI VIRTUOSI



Dopo alcuni anni su questa strada, i risultati raggiunti e la certezza che si possono e che si devono trovare soluzioni nuove a problemi vecchi, ci spingono ad alzare il tiro; chi ha a cuore l'innovazione del modello economico e sociale ha necessità di mettere a sistema le sue strategie, altrimenti non si incide sulla gestione dei beni comuni e non cambia l'Italia.

La peculiarità che contraddistingue le amministrazioni che aderiscono a Comuni Virtuosi sta nel fatto che noi non diciamo cosa vorremmo fare, lo abbiamo fatto, non raccontiamo come altri dovrebbero governare, dimostriamo concretamente come si fa: abbiamo la presunzione di poterlo insegnare e di poter cambiare il Paese migliorandolo perché non ci interessa rappresentare l'eccezione, ma vorremmo essere la norma.

(Carla Rocca, sindaca di Solza)

## Dire, fare, cambiare, perché la politica è importante

**P**er poter comprendere l'importanza della politica nei processi territoriali è necessario mettere in evidenza quali sono le tematiche che deve affrontare. Ci sono delle sollecitazioni portate dai cittadini che derivano dalla quotidianità: sistemare il pezzo di strada rotto, aggiustare la tubatura dell'acqua che perde, intervenire a risolvere delle discordanze tra cittadini vicini. Risolvere in tempi celeri questi problemi fa parte della buona politica e della qualità della vita di un paese. E' inoltre il presupposto per poter accedere alla riflessione altra che propongo. Altra riflessione perché se quelli sopra menzionati sono i problemi che la gente porta nell'immediato, altri ne stanno esplodendo che manifestano il livello di urgenza.

Per quanto riguarda il territorio da me amministrato, un piccolo comune di montagna, i problemi urgenti sono l'ormai grave trasformazione del paesaggio a causa dell'abbandono e l'inevitabile avanzata del bosco unite alla lenta ma irreversibile fuga della popolazione giovanile che approda ad altre terre per costruire un proprio progetto di vita. La politica è importante per affrontare questi problemi? E' in grado di invertire o modificare un processo sociale ed economico che sta causando quanto sopra descritto?

La risposta sta nella breve narrazione di quanto la nostra amministrazione sta tentando di fare e nell'esito positivo del processo avviato (oggi non è possibile una risposta assoluta). La prima azione del gruppo, frutto di confronto interno, con la popolazione, con altre esperienze vicine e lon-

tane dove sono stati affrontati gli stessi argomenti, è stata quella di ipotizzare un'alternativa alla situazione attuale che potesse divenire un processo percorribile e capace di contrastare i fenomeni in atto. L'alternativa individuata ha posto al centro del nuovo processo sociale il recupero dell'ambiente e del patrimonio rurale come risorsa capace di costruire nel tempo una nuova forma di socialità sostenibile e non dipendente dai processi economici che stanno alla base dell'abbandono dei territori di montagna.

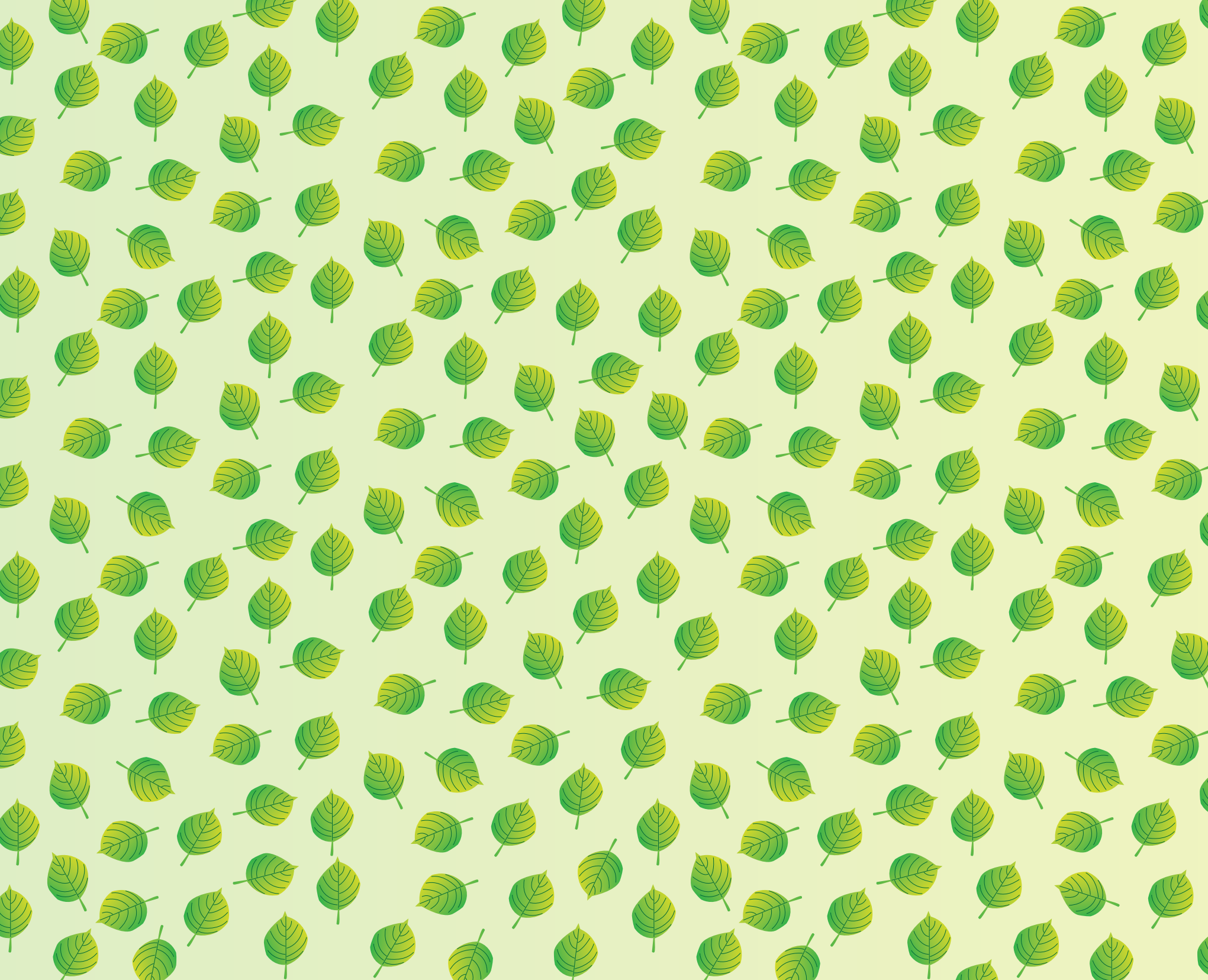
La seconda azione del gruppo si basa sulla socializzazione della nuova rappresentazione del territorio con la popolazione. Questo avviene attraverso la realizzazione di progetti sperimentali rivolti a diverse fasce della popolazione (progetti didattici come l'orto, progetti di volontariato come il recupero delle mulattiere, progetti imprenditoriali come la costituzione di una cooperativa agricola e di una turistica per la gestione dell'accoglienza). Attraverso la realizzazione di percorsi tematici come quello rivolto al recupero della castagnicoltura. Attraverso incontri di confronto con altre esperienze simili.

La terza azione, quella che caratterizza la fase più attuale del processo, vede il gruppo coinvolto in un processo di sistematizzazione delle esperienze realizzate negli anni precedenti. Questa azione risulta fondamentale perché si passi da una bella sperimentazione che non produce inversione di processo, alla realizzazione di un sistema territoriale integrato tra diverse attività (recupero ambientale, agricoltura, prodotti locali, turismo, nuove forme di vivibilità dei contesti recuperati) capace di invertire i processi di abbandono.

Il nuovo modello di vivere il territorio risulta ancora più praticabile e sostenibile se la sperimentazione attivata da una amministrazione su una parte di un territorio (valle Imagna) viene condivisa da più amministrazioni. Quello che sta avvenendo tra il Comune di Corna Imagna e i Comuni di Locatello, Rota Fuipiano.

(Giacomo Invernizzi, sindaco di Corna Imagna)





*Da soli non si cambia il mondo ma ogni gesto conta.*

Julia Butterfly Hill

*Le due principali minacce per la società e per gli esseri umani sono: una esteriore, che risulta dal degrado ecologico dell'ambiente; l'altra, interiore, che procede nel deterioramento della qualità della vita ...*

Edgar Morin

*Abbiamo bisogno di un rinnovato senso di prosperità condivisa.*

*La prosperità va oltre i piaceri materiali e trascende le questioni pratiche, risiede nella qualità della nostra vita, nella salute e nella felicità delle nostre famiglie. E' presente nella forza delle relazioni e nella fiducia che abbiamo nella comunità.*

*La prosperità consiste nella nostra capacità di crescere bene come esseri umani entro i limiti ecologici di un pianeta finito.*

*La sfida che la nostra società si trova davanti è creare le condizioni perchè questo sia possibile.*

*E' il compito più urgente di questi tempi.*

Tim Jackson

*“Se vuoi andare veloce, corri da solo, ma se vuoi andare lontano cammina in gruppo.”*

Proverbio africano

## **PICCOLA GUIDA ALLA CITTADINANZA SOSTENIBILE**

a cura della rete bergamasca di Cittadinanza Sostenibile  
[www.cittadinanzasostenibile.it](http://www.cittadinanzasostenibile.it)

